

Progetto

LIFE FORESTALL
Restoration of Alluvial Forests and Cladium
mariscus habitats in Ramsar and Natura 2000 sites
(LIFE 18 NAT/IT/001020)

LAVORI DI: Azioni di monitoraggio ambientale e
creazione habitat 7210* e 91E0*

CANTIERE DI: OASI WWF di Valle Averno

Documento

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA
ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Codifica interna B871/19

Rev	Data	Edizione	Pagg.	Redazione
1	25/10/19	Finale	37+All	Cavalli <i>re</i>

Verifica
RSPP
Resp. Progetto
RLS

D. Curiel
F. Scarton
E. Checchin

Distribuzione n° 1 Copia

distribuito a

in data

SELCO Società cooperativa

Via dell'Elettricità, 3/d - 30175
Marghera (VE)
www.selc.it
e-mail: selc@selc.it

Il Datore di Lavoro

Dott. Francesco Scarton



INDICE

1. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI (ARTT. 2 E 89 D. LGS. 81/2008)	2
2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA ESECUTRICE	3
3. TELEFONI UTILI	7
4. SPECIFICHE MANSIONI INERENTI LA SICUREZZA IN CANTIERE	8
5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI CANTIERE	9
6. ELENCO DEGLI STRUMENTI, DELLE ATTREZZATURE ED IMPIANTI	11
7. ELENCO DELLE SOSTANZE CHIMICHE E PREPARATI PERICOLOSI E/O INFIAMMABILI	12
8. ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	13
9. PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO RICHIESTE DAL PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO	14
10. DOCUMENTAZIONE IN MERITO ALLA FORMAZIONE SVOLTA	15
11. VALUTAZIONE DEI RISCHI	18
12. VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE LAVORAZIONI	20
13. PRESA VISIONE DEL POS	37
ALLEGATO 1 – SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE CHIMICHE E PREPARATI PERICOLOSI E/O INFIAMMABILI	38
ALLEGATO 2 – LETTERA DI INCARICO AL PREPOSTO	39
ALLEGATO 3 – SICUREZZA – ATTESTATI DI FREQUENZA AI CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE PRESENTE IN CANTIERE	40
ALLEGATO 4 – VERBALE DI AVVENUTA FORMAZIONE DEL PERSONALE	41

1. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI (ARTT. 2 E 89 D. LGS. 81/2008)

Cantiere temporaneo o mobile: di seguito denominato: «cantiere»: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X. (art.89 D. Lgs. 81/08).

Direttore tecnico di cantiere/ dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa (art. 2 D. Lgs. 81/08).

Capocantiere/ preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Lavoratore autonomo: persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione (art.89 D. Lgs. 81/08 lett. d).

PSC: il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 100 del D. Lgs. 81/2008 (ex art. 12 del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494).

CSE: coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per l'esecuzione dei lavori: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato (art.89 D. Lgs. 81/08 lett. f).

CSP: coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per la progettazione: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91 del D. Lgs. (art.89 D. Lgs. 81/08 lett. e).

POS: piano operativo di sicurezza: il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell'allegato XV (art. 89 D. Lgs 81/08 lett. h).

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA ESECUTRICE

Impresa esecutrice	SELCO Società Cooperativa
Sede legale	Marghera – Venezia
Indirizzo	Via dell'Elettricità n. 3/d
Telefono/Fax	041 / 5384817 – 041 / 5384757
ASL competente	Mestre – Venezia
Iscrizioni C.C.I.A.A./Tribunale	n. R.E.A. 275630 Registro Prefettizio n. 574/98
Associazione di categoria di appartenenza	Legacoop Venezia
Anno di inizio dell'attività	1998
Settore produttivo e attività	Ricerca e Sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
Categoria (codice ISTAT)	731
Classificazione INAIL	004789627
Titolare e/o Rappresentante Legale	Presidente – dott. Francesco Scarton

Attività dell'impresa esecutrice	Servizi operativi di biologia e geologia applicate
Lavorazioni da eseguire nel cantiere direttamente dall'Impresa esecutrice	Sondaggi e piezometri Misura parametri fisico-chimici Campionamenti pedologici Campionamenti acqua Rilievi GPS Rilievi aerofotogrammetrici con drone Monitoraggio livelli acqua nei piezometri e nei canali Monitoraggio avifauna svernante e nidificante Rilievo della vegetazione e degli habitat

SELCO soc. coop – Nominativo degli Addetti al primo soccorso (in ordine alfabetico)			
Nominativo	Responsabilità	Corso di formazione	Data ultimo rinnovo
Emiliano Checchin	Addetto al primo soccorso nelle attività di campo dell'Area Biologia	25/06/2004 Corso 8 ore – Addetto al Primo Soccorso Aziendale 09/03/2007 Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore 16/07/2010 Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore 22/09/13 Aggiornamento Addetto al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore	29/09/16 Corso 4 ore – Aggiornamento Addetto al Primo Soccorso Aziendale
Diego Chiereghin	Addetto al primo soccorso nelle attività di campo dell'Area Geologia.	22/09/2010 Corso 12 ore – Addetto al Primo Soccorso Aziendale 22/09/13 Aggiornamento Addetto al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore 29/09/16 Corso 4 ore – Aggiornamento Addetto al Primo Soccorso Aziendale	09/09/19 Corso 4 ore – Aggiornamento Addetto al Primo Soccorso Aziendale
Michele Consentino	Addetto al primo soccorso nel magazzino e nel laboratorio di geologia (GEOLAB).	15/12/2004 Corso 8 ore – Addetto al Primo Soccorso Aziendale 09/03/2007 Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore 21/03/2011 Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore 28/03/2014 Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore 23/02/2017 Corso 4 ore – Aggiornamento Addetto al Primo Soccorso Aziendale	18/02/2020 Corso 4 ore – Aggiornamento Addetto al Primo Soccorso Aziendale
Chiara Miotti	Addetto al primo soccorso nel laboratorio di biologia (BIOLAB).	15/12/2004 Corso 8 ore – Addetto al Primo Soccorso Aziendale 20/10/2008 Corso 12 ore – Addetto al Primo Soccorso Aziendale 21/03/2011 Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore 28/03/2014 Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore	23/02/17 Corso 4 ore – Aggiornamento Addetto al Primo Soccorso Aziendale

SELC soc. coop – Nominativo degli Addetti al primo soccorso (in ordine alfabetico)			
Nominativo	Responsabilità	Corso di formazione	Data ultimo rinnovo
Silvia Pettenà	Addetto al primo soccorso nella sede principale di SELC soc. coop.	15/12/2004 Corso 8 ore – Addetto al Primo Soccorso Aziendale 20/10/2008 Corso 12 ore – Addetto al Primo Soccorso Aziendale 21/03/2011 Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore 28/03/2014 Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso Aziendale – 4 ore 23/02/2017 Corso 4 ore – Aggiornamento Addetto al Primo Soccorso Aziendale	18/02/2020 Corso 4 ore – Aggiornamento Addetto al Primo Soccorso Aziendale

SELC soc. coop – Nominativo degli Addetti incendio, evacuazione ed emergenze (in ordine alfabetico)			
Nominativo	Responsabilità	Corso di formazione	Data ultimo rinnovo
Emiliano Checchin	Responsabile gestione delle emergenze e antincendio nelle attività di campo dell'Area Biologia e nel laboratorio di biologia (BIOLAB). Responsabile della gestione dei DPI dell'Area Biologia.	04/12/2003 Corso 8 ore – Addetto Antincendio Rischio Medio 25/05/2016 Corso 5 ore – Aggiornamento Addetti alla prevenzione incendi in attività a Rischio Medio	27/05/2019 Corso 5 ore – Aggiornamento Addetti alla prevenzione incendi in attività a Rischio Medio
Michele Consentino	Responsabile gestione delle emergenze e antincendio nelle attività di campo dell'Area Geologia e nel laboratorio di geologia (GEOLAB).	22/07/09 Corso 8 ore – Addetto Prevenzione incendi Rischio Medio 25/05/2016 Corso 5 ore – Aggiornamento Addetti alla prevenzione incendi in attività a Rischio Medio	11/06/2019 Corso 5 ore – Aggiornamento Addetti alla prevenzione incendi in attività a Rischio Medio
Andrea Pierini	Responsabile gestione delle emergenze e antincendio nella sede principale di SELC soc. coop.	22/07/09 Corso 8 ore – Addetto Prevenzione incendi Rischio Medio 25/05/2016 Corso 5 ore – Aggiornamento Addetti alla prevenzione incendi in attività a Rischio Medio	27/05/2019 Corso 5 ore – Aggiornamento Addetti alla prevenzione incendi in attività a Rischio Medio

Nominativo del Medico Competente	Dott. Fabio Pardo (via Zanotto 4, Mestre – Venezia)
Nominativo del Rappresentante del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Dott. Daniele Curiel
Nominativo del Direttore Tecnico	Arch. Giovanna Osti
Nominativo del Responsabile di Progetto	Dott. Francesco Scarton
Nominativo del Capocantiere	Dott. Francesco Scarton
Numero totale previsto dei lavoratori presenti in cantiere anche non contemporaneamente	9
Numero previsto dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto dell'Impresa esecutrice (compresi tra quelli sopra enumerati)	3

Nominativo dei lavoratori presenti in cantiere (divisi per mansione)	Qualifica e Mansione
Francesco Scarton	Capocantiere – Tecnico specializzato
Diego Chiereghin	Tecnico specializzato
Michele Consentino	Tecnico specializzato
Andrea Pierini	Tecnico specializzato
Emiliano Checchin	Tecnico specializzato
Isabelle Cavalli	Tecnico specializzato
Marco Baldin	Lavoratore autonomo
Silvia Gaballo	Lavoratore autonomo
Leonardo Ghirelli	Lavoratore autonomo

Indirizzo del cantiere	Oasi WWF di Valle Averso SS309, Km. 112,800, 30010 Campagna Lupia (VE)
-------------------------------	---

3. TELEFONI UTILI

EMERGENZA SANITARIA	
Per ogni tipo di emergenza (24 ore su 24)	Tel. 118
EMERGENZA SICUREZZA	
Vigili del Fuoco VV. FF. – Soccorso	Tel. 115
Carabinieri – Pronto intervento	Tel. 112
Comando Stazione Carabinieri Campagna Lupia	Tel. 041 460888
Ospedale presidio di Dolo	Tel. 041 513 3111
Preposti SELC soc. coop. Francesco Scarton Diego Chiereghin Michele Consentino Isabelle Cavalli Emiliano Checchin	Cell. 335 8250142 Cell. 338 7907524 Cell. 348 069108 Cell. 347 5120152 Cell. 340 3123598

4. SPECIFICHE MANSIONI INERENTI LA SICUREZZA IN CANTIERE

Si riportano le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'Impresa esecutrice.

Qualifica	Nominativo	Mansione
Direttore Tecnico di Cantiere / Dirigente (DTC)	Francesco Scarton	In ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. Si occupa dell'aggiornamento del POS Si preoccupa della formazione e dell'informazione dei lavoratori presenti in cantiere secondo gli ordini impartiti dalla Direzione Tecnica
Preposti	Francesco Scarton Diego Chiereghin Michele Consentino Isabelle Cavalli	Si preoccupa di far attuare ai lavoratori le procedure di sicurezza ed impartire le istruzioni di lavoro desunte dai documenti della sicurezza del cantiere; Coopera con il CSE per evidenziare eventuali incongruenze tra le evenienze del cantiere e la pianificazione prevista; Si preoccupa di tenere sotto controllo la manutenzione delle macchine e degli apparati di sicurezza delle attrezzature.
Addetto prevenzione incendi ed evacuazione	Diego Chiereghin Michele Consentino	Interviene direttamente in caso di emergenza; b) Valuta la gravità dell'emergenza; c) Effettua la chiamata agli organi di competenza; d) Nel caso di incendio di limitate dimensioni, interviene nell'eliminazione di tutte le possibili fonti di propagazione così da circoscriverlo; e) Dà l'eventuale segnalazione d'allarme in modo da far evacuare il luogo dove si è verificata la situazione di emergenza. f) Raduna le persone in un luogo sicuro e in attesa dell'arrivo degli organi di competenza ed effettua il conteggio dei presenti.
Addetti al primo soccorso	Diego Chiereghin Michele Consentino Andrea Pierini Emiliano Checchin Isabelle Cavalli	In caso di emergenza di primo soccorso interviene nel caso ci fossero infortuni all'interno del cantiere; Una volta intervenuto provvede eventualmente ad allontanare gli infortunati da fonti di pericolo persistente, assicurando la massima cautela nell'intervento.
Rappresentante del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Daniele Curiel	Svolge attività di supervisione e controllo sulle lavorazioni svolte in cantiere.

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI CANTIERE

Le attività consistono in:

- Esecuzione di carotaggi ed installazione piezometri
- Esecuzione di rilievi con sonda multiparametrica per rilevare i parametri chimico-fisici dell'acqua di falda
- Esecuzione di campionamenti di acqua superficiale dei canali
- Esecuzione di rilievi aerofotogrammetrici con drone
- Esecuzione di rilievi GPS
- Esecuzione di rilievi pedologici
- Monitoraggio dei livelli di falda nei piezometri e dei livelli di acqua nei canali mediante sensori
- Esecuzione di rilievi pedologici
- Monitoraggio avifauna svernante e nidificante
- Rilievo della vegetazione e degli habitat

L'ubicazione dell'area di lavoro è riportata nelle figure seguenti mentre la tabella sottostante riporta la durata delle fasi lavorative.

Lavorazione ² (in ordine presunto di esecuzione)	Durata della Lavorazione
Esecuzione di carotaggi ed installazione piezometri	3 giorni
Esecuzione di rilievi con sonda multiparametrica	1 giorno al mese per 12 mesi
Esecuzione di campionamenti di acqua superficiale dei canali	1 giorno al trimestre per 4 campagne
Esecuzione di rilievi aerofotogrammetrici con drone	1-2 giorni nel 2019-2020 e 1-2 giorni nel 2023
Esecuzione di rilievi GPS	15 giorni
Monitoraggio dei livelli acqua nei piezometri e nei canali	3 anni
Esecuzione di rilievi pedologici	3 anni
Monitoraggio avifauna svernante e nidificante	3 anni
Rilievo della vegetazione e degli habitat	3 anni

Il periodo per l'esecuzione delle attività di campo è previsto da ottobre 2019 a settembre 2023.



Figura 5-1 **Ubicazione area di cantiere**

6. ELENCO DEGLI STRUMENTI, DELLE ATTREZZATURE ED IMPIANTI

Si riporta l'elenco degli strumenti, delle attrezzature e/o impianti dell'Impresa esecutrice previste per il cantiere.

Strumenti/Attrezzature/Impianti	Presenza in cantiere*	Libretti di istruzione o procedure di utilizzo*	Collaudo	Verifiche periodiche*	Uso comune con altre imprese*	Altre indicazioni
Sonda perforatrice Massenza M.I.2	x	x		x	x	
Sonda multiparametrica MS5	x	x		x		
Bottiglia Niskin	x	x		x		
GPS Ashtech Promark III con antenna esterna	x	x				
Imbarcazione BIC	x					
Trivelle manuali	x	x				

*Barrare la casella con una X per indicare la presenza.

7. ELENCO DELLE SOSTANZE CHIMICHE E PREPARATI PERICOLOSI E/O INFIAMMABILI

Le sostanze chimiche infiammabili impiegate sono costituite dai normali combustibili presenti all'interno dei mezzi (automezzi).

8. ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si riporta l'elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) di corredo ai lavoratori presenti in cantiere.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	Presenza in cantiere*	
	sì	no
Casco (o elmetto) protettivo	x	
Scarpe antinfortunistiche/Stivali	x	
Guanti	x	
Otoprotettori (cuffie antirumore, tappi auricolari, ecc.) 3	x	
Facciali filtranti o maschere con filtro 3		x
Dispositivi di protezione individuale anticaduta (imbracature di sicurezza, cinture di sicurezza per il posizionamento, ecc.)		x
Indumenti alta visibilità		x
Giubbotto salvagente	x	
Indumenti di protezione per rischi specifici		x

*Barrare la casella a fianco della risposta con una X per indicare la presenza o l'assenza.

Per la scelta dei DPI, in relazione alla mansione svolta, vedere Capitolo 10 – Valutazione dei rischi del cantiere.

9. PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO RICHIESTE DAL PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO

Nessuna procedura complementare e di dettaglio.

10.DOCUMENTAZIONE IN MERITO ALLA FORMAZIONE SVOLTA

Si riporta per i lavoratori dell'impresa esecutrice presenti in cantiere la formazione svolta in forma di elenco. La documentazione originale qui elencata, è disponibile presso la sede dell'Impresa, in allegato 3 è riportata per ciascun dipendente la copia degli aggiornamenti di partecipazione ai corsi frequentati.

Diego Chiareghin	
DIRIGENTE E PROPOSTO	Corso di formazione "Dirigenti e Preposti" ai sensi dell'art. 37 comma 7 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. n. 8 ore – ISFID PRISMA soc. coop 30/03/2011
PREPOSTO	Corso di formazione per Preposto (art. 19 D.LGS 81/08) per addetti operativi cantieristica finalizzata a studi e ricerche n. 8 ore – Architetti formatori: C. de Antoni, G. Osti 11/04/2016
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	Corso "Addetti al Primo soccorso Aziendale" n.12 ore – PRISMA Servizi soc. coop. 22/09/2010
	Corso "Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale" n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. 26/09/2013
	Corso "Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale" n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. 29/09/2016
	Corso "Aggiornamento Primo soccorso Gruppi B-C" n. 4 ore – VEGA Formazione 09/09/2019
ADDETTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	Corso "Addetti Antincendi Rischio Medio" n. 8 ore – Sive Formazione s.c.a.r.l. 22/07/2009
	Corso "Aggiornamento Addetti alla Prevenzione Incendi in attività a Rischio Medio" n. 5 ore – ISFID PRISMA soc. coop. 25/05/2016
	Corso "Aggiornamento Addetti alla Prevenzione Incendi in attività a Rischio Medio" n. 5 ore – VEGA FORMAZIONE. 27/05/2019

Emiliano Checchin	
RLS	Corso di formazione "Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'art. 37 del D. lgs 81/08 e s.m.i." n. 32 ore – ISFID PRISMA soc. coop. _ 09/09/2013
	Corso di "Aggiornamento Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'art. 37 del D. lgs 81/08 e s.m.i." n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. _ 20/11/2014
	Corso di "Aggiornamento Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'art. 37 del D. lgs 81/08 e s.m.i." n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. _ 04/03/2016
	Corso di " Aggiornamento R.L.S per le aziende fino a 50 dipendenti: principali rischi, misure di sicurezza e DPI" n. 4 ore – VEGA Formazione _ 06/12/2017
	"Corso aggiornamento RLS per aziende fino 50 dipendenti "il DVR e il ruolo del RLS" per attività a rischio basso" n. 4 ore – VEGA Formazione _ 06/11/2018
	"Corso aggiornamento RLS per aziende fino 50 dipendenti "il DVR e il ruolo del RLS" per attività a rischio basso" n. 4 ore – VEGA Formazione _ 19/12/2019
PREPOSTO	Corso di formazione per Preposto (art. 19 D.LGS 81/08) per addetti operativi cantieristica finalizzata a studi e ricerche n. 8 ore – Architetti formatori: C. de Antoni, G. Osti – 11/04/2016
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	Corso "Addetti al Primo soccorso Aziendale" n. 8 ore – PRISMA SERVIZI soc. coop. _ 25/06/2004
	Corso "Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale" n. 4 ore – PRISMA SERVIZI soc. coop _ 09/03/2007
	Corso "Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale" n. 4 ore – PRISMA SERVIZI soc. coop. _ 16/07/2010
	Corso "Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale" n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. _ 26/09/2013
	Corso "Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale" n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. _ 26/09/2016
	Corso "Aggiornamento Primo soccorso Gruppi B-C" n. 4 ore – VEGA Formazione _ 23/09/2019
ADDETTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	Corso "Addetti Antincendi Rischio Medio" n. 8 ore – PRISMA SERVIZI soc. coop. _ 04/12/2003
	Corso "Aggiornamento Addetti alla Prevenzione Incendi in attività a Rischio Medio" n. 5 ore – ISFID PRISMA soc. coop. _ 25/05/2016
	Corso "Aggiornamento Addetti alla Prevenzione Incendi in attività a Rischio Medio" n. 5 ore – VEGA FORMAZIONE _ 27/05/2019
Andrea Pierini	
ADDETTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	Corso "Addetti Antincendi Rischio Medio" n. 8 ore – Sive Formazione s.c.a.r.l. 22/07/2009
	Corso "Aggiornamento Addetti alla Prevenzione Incendi in attività a Rischio Medio" n. 5 ore – ISFID PRISMA soc. coop. 25/05/2016
	Corso "Aggiornamento Addetti alla Prevenzione Incendi in attività a Rischio Medio" n. 5 ore – VEGA FORMAZIONE. 27/05/2019

Michele Consentino	
PREPOSTO	Corso di formazione per Preposto (art. 19 D.LGS 81/08) per addetti operativi cantieristica finalizzata a studi e ricerche n. 8 ore – Architetti formatori: C. de Antoni, G. Osti 11/04/2016
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	Corso “Addetti al Primo soccorso Aziendale” n. 8 ore – PRISMA Servizi soc. coop. 15/12/2004
	Corso “Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale” n. 8 ore – PRISMA Servizi soc. coop. 09/03/2007
	Corso “Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale” n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. 21/03/2011
	Corso “Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale” n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. 28/03/2014
	Corso “Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale” n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. 23/02/2017
	Corso “Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale” n. 4 ore – VEGA FORMAZIONE 18/02/2020
ADDETTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	Corso “Addetti Antincendi Rischio Medio” n. 8 ore – Sive Formazione s.c.a.r.l. 22/07/2009
	Corso “Aggiornamento Addetti alla Prevenzione Incendi in attività a Rischio Medio” n. 5 ore – ISFID PRISMA soc. coop. 25/05/2016
	Corso “Aggiornamento Addetti alla Prevenzione Incendi in attività a Rischio Medio” n. 5 ore – VEGA FORMAZIONE. 11/06/2019
Isabelle Cavalli	
PREPOSTO	Corso di formazione per Preposto (art. 19 D.LGS 81/08) per addetti operativi cantieristica finalizzata a studi e ricerche n. 8 ore – Architetti formatori: C. de Antoni, G. Osti 11/04/2016
ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	Corso “Addetti al Primo soccorso Aziendale” n. 12 ore – PRISMA SERVIZI soc. coop 21/11/2005
	Corso “Addetti al Primo soccorso Aziendale” n. 12 ore – PRISMA SERVIZI soc. coop 21/03/2011
	Corso “Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale” n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. 28/03/2014
	Corso “Aggiornamento Addetti al Primo soccorso Aziendale” n. 4 ore – ISFID PRISMA soc. coop. 23/02/2017

11. VALUTAZIONE DEI RISCHI

DEFINIZIONI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzature, metodi di lavoro, etc.) aventi il potenziale di causare danni

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore

Valutazione del Rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo del lavoro

CRITERI DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI GENERICI

La valutazione dei rischi generici si applica a tutti quei rischi per i quali non esiste un metodo di calcolo unificato. Tra questi si possono considerare ad esempio i rischi derivanti dallo stato dei luoghi di lavoro, delle strutture e delle attrezzature. La valutazione dei rischi generici tiene conto di due fattori Probabilità e Danno che vengono moltiplicati tra di loro. Assegnando un valore variabile tra 1 e 4 alla probabilità e al danno, si ottiene un intervallo di valori che esprime il Rischio compreso tra 1 e 16, dividendo detto intervallo in tre parti il valore del Rischio può essere classificato come alto medio o basso a seconda dell'intervallo cui appartiene.

Modalità di assegnazione del valore probabilità di accadimento P (funzione delle condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico e sulla lettura del registro degli infortuni).

Modalità di assegnazione delle gravità del danno D (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili).

Tale quantificazione tiene conto anche della probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

TABELLE PER IL CALCOLO DEL RISCHIO

Valore PROBABILITA'	Livello	Definizione e criteri	Valore DANNO	Livello	Definizione e criteri
1	improbabile	- Danno provocato da eventi indipendenti - No episodi - incredulità	1	Lieve	- infortunio con inabilità rapidamente reversibile - esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	Poco probabile	- Danno casuale - Episodi rari - Grande stupore	2	Medio	- inabilità reversibile - esposizione cronica con effetti reversibili
3	Probabile	- Possibilità danno segnalato dal rilevamento - Episodi analoghi - Moderato stupore	3	Grave	- infortunio con invalidità parziale - esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti
4	Altamente probabile	- Correlazione tra danno e rilevamento - Similarità casi - No stupore in azienda	4	Gravissimo	- infortunio con effetti letali o invalidità - esposizione cronica

DANNO D	PROBABILITÀ P				Rischio $R = P \times D$	
	1	2	3	4	Intervallo	Valore di R
	2	4	6	8	$1 \leq R \leq 3$	BASSO
	3	6	9	12	$4 \leq R \leq 8$	MEDIO
	4	8	12	16	$9 \leq R \leq 16$	ALTO

12. VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE LAVORAZIONI

Le schede descrittive delle lavorazioni e della valutazione dei rischi associati alle lavorazioni sono tratte dal DVR SELCO soc. coop (rev. 10).

I riferimenti al caso specifico rappresentato sono evidenziati in grigio chiaro.

LAVORAZIONI BIOLOGIA	
AMBIENTE TERRESTRE (LITORALI, PIANURA, RILIEVI)	
RILIEVO ARBOREO ED ARBUSTIVO, RILIEVO FLORI-FAUNISTICO	
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE Utilizzo di automezzo per lo spostamento del personale dalla sede al sito di rilievo. Rilievo arboreo ed arbustivo: rilievo quali-quantitativo della vegetazione arborea ed arbustiva, secondo modalità di rilievo forestali. Rilievo volto all'individuazione delle specie e dei quantitativi di piante presenti in una determinata area d'indagine, facendo riferimento piuttosto alla caratterizzazione ambientale e forestale, secondo le indicazioni date dai tipi forestali della Regione Veneto. L'area può essere sia di tipo naturale o pseudo-naturale, sia di aree a verde attrezzato o comunque di tipo urbano (rif. POAC B 13). Rilievo floristico: indagine di primo step che ha lo scopo di accertare le specie presenti in una determinata area, che deve avere caratteristiche ambientali omogenee (stazione). Il risultato è una tabella di specie chiamata lista floristica. All'analisi floristica segue di solito un'analisi più completa denominata analisi fitosociologica. Rilievo faunistico: rilievo quali-quantitativo di tutte le specie di vertebrati terrestri di dimensioni inferiori ai 20 cm circa; quindi solo ad alcune specie appartenenti alle classi degli anfibi, dei rettili e dei mammiferi. Metodologie possono essere applicate a tutte quelle aree naturali o semi-naturali caratterizzate dall'essere per la maggior parte del tempo emerse. E' necessario individuare, per avere dei risultati apprezzabili e correttamente elaborabili, all'interno delle aree di studio, delle superfici omogenee a livello ambientale di estensione sufficiente a contenere almeno un intero transetto di rilevamento (rif. POAC B 6).	
MEZZI, ATTREZZATURE UTILIZZATI	
Automezzo proprio/aziendale	Materiale di consumo uso cantiere
GPS portatile	Utensileria varia
Binocolo	
Attrezzatura video fotografica	
EVENTUALI PRECAUZIONI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PRIMA E DOPO	
Saranno indossati gli appositi DPI per tutta la durata delle lavorazioni. I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sulla morfologia del sito di rilievo e sulle condizioni meteorologiche nella programmazione del loro intervento. In condizioni meteorologiche avverse non sarà svolta alcuna attività di campo. Si raccomanda, come affrontato durante i colloqui di formazione/informazione propedeutici alle lavorazioni specifiche, che gli addetti in cantieri siano sempre almeno due e dotati di telefono cellulare.	

LAVORAZIONI BIOLOGIA							
AMBIENTE TERRESTRE (LITORALI, PIANURA, RILIEVI)							
RILIEVO ARBOREO ED ARBUSTIVO, RILIEVO FLORI-FAUNISTICO							
VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
Fase	Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione	DPI	
Operazioni di rilievo	Caduta/Scivolata sul terreno						
	A carico degli arti superiori - Ferite/Contusioni	2	1	2	Formazione	Guanti	
	A carico degli arti inferiori - Ferite/Contusioni	2	1	2	Formazione	/ Consigliate calzature adeguate	
	A carico dell'apparato scheletrico - Traumi	2	1	2	Formazione	-	

RACCOMANDAZIONE: indossare abbigliamento ad alta visibilità in luoghi trafficati e frequentati.

LAVORAZIONI BIOLOGIA

AMBIENTE TERRESTRE (LITORALI, PIANURA, RILIEVI)

PEDOLOGIA

PRELIEVO DI CAMPIONI DI SUOLO – ESECUZIONE DI: PROFILO PEDOLOGICO, MINIPIT, TRIVELLATA SPEDITIVA – DETERMINAZIONE DELLE FORME DI HUMUS

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Utilizzo di automezzo per lo spostamento del personale dalla sede al sito di rilievo.

Prelievo di campioni indisturbati di suolo: prelievo di campioni indisturbati di suolo per analisi fisiche e fisico-chimiche. Campioni per densità apparente: il prelievo dei campioni si effettua eseguendo delle carote con cilindri di volume noto; Campioni per ritenzione idrica (AWC): il prelievo dei campioni si effettua eseguendo delle carote con cilindri di volume noto (rif. POAC B 12).

Prelievo di campioni di suolo per il biomonitoraggio della pedofauna: la scelta del punto deve essere rappresentativa dell'area, viene selezionata un'area omogenea (di circa 10 m x 10 m) e facilmente raggiungibile; il prelievo di campione di suolo si effettua inserendo perpendicolarmente alla superficie del suolo una spatola o una vanga d'acciaio; la raccolta non deve avvenire in condizioni di secchezza eccessiva del suolo o dopo forti precipitazioni (rif. POAC B 14).

Esecuzione del profilo pedologico: lo scavo della trincea, per la lettura del profilo, larga 150 cm e profonda 150 cm o almeno fino al raggiungimento dell'orizzonte impenetrabile o fino alla falda, può essere eseguito a mano, con l'ausilio di una vanga (metodo prevalentemente utilizzato in zone collinari e montuose) o con mezzi meccanici (metodo usato prevalentemente in pianura). Alla fine della descrizione del profilo lo scavo viene riempito in modo da rendere minimi i segni lasciati dall'intervento (rif. POAC B 22).

Esecuzione del minipit: lo scavo della trincea, per la lettura del minipit, larga 50 cm fino alla profondità desiderata (solitamente non superiore ai 60 cm), di solito viene eseguito a mano, con l'ausilio di una vanga. Alla fine della descrizione del minipit lo scavo viene riempito in modo da rendere minimi i segni lasciati dall'intervento (rif. POAC B 22).

Esecuzione di trivellata speditiva: il carotaggio viene eseguito utilizzando una trivella. La trivella viene inserita verticalmente nel terreno fino alla profondità voluta; il campione nella forma della carota viene steso su un telo bianco così sono evidenti e osservabili le differenze visibili (rif. POAC B 22).

Determinazione delle forme di humus: lo scavo della trincea, per la lettura dell'humus, larga almeno 10 cm fino alla profondità desiderata di solito viene eseguito a mano, con l'ausilio di una vanga. Alla fine della descrizione dell'humus lo scavo viene riempito in modo da rendere minimi i segni lasciati dall'intervento (rif. POAC B 22).

MEZZI, ATTREZZATURE UTILIZZATI

Trivella Edelman	Piccone (per suoli pietrosi e cementati)
Testa di diametro: 5, 8 o 10 cm e relativa impugnatura	
Metro rigido o flessibile	Coltello (per far leva sui piccoli rilievi)
Cilindri di acciaio a volume noto	Strumentazione video-fotografica
Vanga	Utensileria varia
Sega/Forbice (per le radici degli alberi)	Materiale di consumo uso cantiere

EVENTUALI PRECAUZIONI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PRIMA E DOPO

Saranno indossati gli appositi DPI per tutta la durata delle lavorazioni.

I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sulla morfologia del sito di rilievo e sulle condizioni meteorologiche nella programmazione del loro intervento.

In condizioni meteorologiche avverse non sarà svolta alcuna attività di campo.

Si raccomanda, come affrontato durante i colloqui di formazione/informazione propedeutici alle lavorazioni specifiche, che gli addetti in cantieri siano sempre almeno due e dotati di telefono cellulare.

LAVORAZIONI BIOLOGIA

AMBIENTE TERRESTRE (LITORALI, PIANURA, RILIEVI)

PEDOLOGIA

PRELIEVO DI CAMPIONI DI SUOLO – ESECUZIONE DI: PROFILO PEDOLOGICO, MINIPIT, TRIVELLATA SPEDITIVA – DETERMINAZIONE DELLE FORME DI HUMUS

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Fase	Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione	DPI
Operazioni di prelievo di suolo	Caduta/Scivolata sul terreno					
	A carico degli arti superiori – Ferite/Contusioni	2	1	2	Formazione	Guanti
	A carico degli arti inferiori – Ferite/Contusioni	2	1	2	Formazione	/ Consigliate calzature adeguate
	A carico dell'apparato scheletrico – Traumi	2	1	2	Formazione	–
	Prelievo del campione					
	A carico degli arti superiori – Ferite da taglio	3	1	3	Formazione	Guanti

RACCOMANDAZIONE: indossare abbigliamento ad alta visibilità in luoghi trafficati e frequentati.

LAVORAZIONI GEOLOGIA

AMBIENTE TERRESTRE

MOBILITAZIONE/DEMOLITAZIONE CANTIERE A TERRA

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Utilizzo di un automezzo e di un autocarro per lo spostamento del personale e di tutte le attrezzature dalla sede al cantiere a terra.

Carico e scarico delle attrezzature manualmente (per quanto possibile) oppure con l'ausilio di una gru.

Le attrezzature che vengono trasportate sono necessarie per il prelievo di carote o per investigare il sottosuolo.

MEZZI, ATTREZZATURE UTILIZZATI

Automezzo proprio/aziendale	
Materiale di consumo uso cantiere	
Utensileria varia	

EVENTUALI PRECAUZIONI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PRIMA E DOPO

Saranno indossati gli appositi DPI per tutta la durata delle lavorazioni.

Durante le operazioni di carico e scarico dei mezzi l'area interessata alla movimentazione sarà occupata unicamente dagli addetti preposti alle attrezzature.

I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sul tipo di attrezzatura che dovranno movimentare e prestare attenzione a eventuali carichi sospesi o pesanti da maneggiare.

Durante la fase di trasporto dovranno sempre indossare le cinture di sicurezza, prestare attenzione ai limiti di velocità e alla segnaletica stradale. Assicurarsi che il veicolo sia in buone condizioni e che sia sempre dotato del kit di primo soccorso.

Si raccomanda, come affrontato durante i colloqui di formazione/informazione propedeutici alle lavorazioni specifiche, che gli addetti in cantieri siano sempre almeno due e dotati di telefono cellulare.

LAVORAZIONI GEOLOGIA						
AMBIENTE TERRESTRE						
MOBILITAZIONE/DEMOBILITAZIONE CANTIERE A TERRA						
Fase	Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione	DPI
Mob/demob delle attrezzature	Caduta oggetti durante la movimentazione					
	A carico della testa - Ferite/Contusioni anche da perforazione	2	4	8	Formazione Delimitazione area Distanza di sicurezza	Elmetto
	A carico degli arti superiori - Ferite/Contusioni anche da schiacciamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area	Guanti
	A carico degli arti inferiori - Ferite/Contusioni anche da schiacciamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area	Stivali/Calzature antinfortunistiche
	A carico dell'apparato scheletrico - Traumi	2	1	2	Formazione	-

RACCOMANDAZIONE: indossare abbigliamento ad alta visibilità in luoghi trafficati e frequentati.

LAVORAZIONI GEOLOGIA

AMBIENTE TERRESTRE

ESECUZIONE DI SONDAGGI A ROTAZIONE CON CAROTAGGIO CONTINUO

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Supporto tecnico logistico all'attività di perforazione (rif. POAC G1)

Utilizzo di una sonda idonea alla perforazione dotata di una batteria di aste, rivestimenti e carotieri. Il personale preleva le carote estratte e le ripone in cassette di PVC in spezzoni da 1 m (ogni cassetta contiene 5 m). I campioni vengono confezionati sul posto oppure prelevati in apposite fustelle d'acciaio, sigillate e consegnate al laboratorio per le analisi.

MEZZI, ATTREZZATURE UTILIZZATI

Automezzo proprio/aziendale	Materiale di consumo uso cantiere
GPS portatile	Utensileria varia
Sonda (macchina perforatrice)	

EVENTUALI PRECAUZIONI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PRIMA E DOPO

Saranno indossati gli appositi DPI per tutta la durata delle lavorazioni.

I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sulla morfologia del sito di rilievo e sulle condizioni meteorologiche nella programmazione del loro intervento.

In condizioni meteorologiche avverse non sarà svolta alcuna attività di campo.

L'utilizzo della sonda sarà di esclusiva competenza del sondatore e nei pressi della macchina potrà sostare oltre a quest'ultimo, unicamente l'aiuto-sondatore per espletare le funzioni di sua propria competenza.

Prestare attenzione nella fase di supporto tecnico/preparazione campioni alla movimentazione dei carichi.

Le taniche di carburante per la sonda saranno tenute in luoghi riparati e all'ombra, distanti da altre fonti di calore e dai macchinari in movimento in modo che siano evitati sversamenti accidentali. Durante la fase di riempimento del serbatoio della sonda, si farà molta cura a non sversare accidentalmente il carburante nel terreno e l'operazione avverrà a macchina ferma/spenta e lasciata raffreddare, in modo che non vi siano componenti del motore surriscaldate che possono dare luogo ad incendio/esplosione.

Verificare sempre il corretto funzionamento del mezzo e assicurarsi che sia dotato del kit di primo soccorso

Si raccomanda, come affrontato durante i colloqui di formazione/informazione propedeutici alle lavorazioni specifiche, che gli addetti in cantieri siano sempre almeno due e dotati di telefono cellulare.

LAVORAZIONI GEOLOGIA							
AMBIENTE TERRESTRE							
ESECUZIONE DI SONDAGGI A ROTAZIONE CON CAROTAGGIO CONTINUO							
Fase	Rischio	P	D	R	Misure prevenzione	di	DPI
Incendio in fase di rifornimento carburante	A carico dell'epidermide – Ferite/Intossicazione	2	1	2	Formazione Segnaletica		Guanti
	A carico dell'apparato scheletrico – Traumi	2	1	2	Formazione Segnaletica		–
Esecuzione del sondaggio	Caduta oggetti durante la movimentazione						
	A carico della testa – Ferite/Contusioni anche da perforazione	2	4	8	Formazione Delimitazione area Distanza di sicurezza		Elmetto
	A carico della testa – Rumore	3	1	3	Formazione Delimitazione area		Otoprotettori
	A carico degli arti superiori – Ferite/Contusioni anche da schiacciamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area		Guanti
	A carico degli arti inferiori – Ferite/Contusioni anche da schiacciamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area		Stivali/Calzature antinfortunistiche
	A carico dell'apparato scheletrico – Traumi	2	1	2	Formazione		–

RACCOMANDAZIONE: indossare abbigliamento ad alta visibilità in luoghi trafficati e frequentati.

LAVORAZIONI GEOLOGIA/BIOLOGIA

AMBIENTE TERRESTRE

ASSISTENZA ALLE ATTIVITA' DI CAMPO

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Supporto tecnico logistico organizzativo all'attività di perforazione.

Il personale si interfaccia con la Committenza e la Direzione Lavori, organizza le attività di perforazione/scotico terreno superficiale/taglio vegetazione/piantumazione, verifica l'ubicazione dei punti di indagine, processa le carote estratte durante i carotaggi, redige i report di campo, scatta fotografie e preleva campioni di terreno.

MEZZI, ATTREZZATURE UTILIZZATI

Automezzo proprio/aziendale	
GPS portatile	
Materiale di consumo uso cantiere	
Utensileria varia	

EVENTUALI PRECAUZIONI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PRIMA E DOPO

Saranno indossati gli appositi DPI per tutta la durata delle lavorazioni.

I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sulla morfologia del sito di rilievo e sulle condizioni meteorologiche nella programmazione del loro intervento.

In condizioni meteorologiche avverse non sarà svolta alcuna attività di campo.

Prestare attenzione nella fase di supporto tecnico/preparazione campioni alla movimentazione dei carichi.

Si raccomanda, come affrontato durante i colloqui di formazione/informazione propedeutici alle lavorazioni specifiche, che gli addetti in cantieri siano sempre dotati delle apparecchiature di comunicazione, telefoni cellulari.

Si raccomanda di rimanere a distanza di sicurezza dalla sonda di perforazione.

Verificare sempre il corretto funzionamento del mezzo e assicurarsi che sia dotato del kit di primo soccorso.

LAVORAZIONI GEOLOGIA/BIOLOGIA							
AMBIENTE TERRESTRE							
ASSISTENZA ALLE ATTIVITA' DI CAMPO							
Fase	Rischio	P	D	R	Misure prevenzione	di	DPI
Assistenza alle attività di campo	Caduta oggetti durante la movimentazione						
	A carico della testa – Ferite/Contusioni anche da perforazione	2	4	8	Formazione Delimitazione area Distanza di sicurezza		Elmetto
	A carico della testa – Rumore	3	1	3	Formazione Delimitazione area		Otoprotettori
	A carico degli arti superiori – Ferite/Contusioni anche da schiacciamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area		Guanti
	A carico degli arti inferiori – Ferite/Contusioni anche da schiacciamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area		Stivali/Calzature antinfortunistiche
	A carico dell'apparato scheletrico – Traumi	2	1	2	Formazione		–

RACCOMANDAZIONE: indossare abbigliamento ad alta visibilità in luoghi trafficati e frequentati.

LAVORAZIONI GEOLOGIA

AMBIENTE TERRESTRE

ESECUZIONE DI RILIEVI TOPOGRAFICI A TERRA

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Esecuzione del rilievo di un'area d'interesse mediante GPS topografico. L'operatore posiziona la strumentazione ricevente in appositi punti per misurare le coordinate di ciascun punto e la corrispettiva quota altimetrica.

MEZZI, ATTREZZATURE UTILIZZATI

Automezzo proprio/aziendale	
GPS topografico	
Materiale di consumo uso cantiere	
Utensileria varia	

EVENTUALI PRECAUZIONI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PRIMA E DOPO

Saranno indossati gli appositi DPI per tutta la durata delle lavorazioni.

I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sulla morfologia del sito di rilievo e sulle condizioni meteorologiche nella programmazione del loro intervento.

In condizioni meteorologiche avverse non sarà svolta alcuna attività di campo.

I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sul tipo di attrezzatura che dovranno utilizzare.

Si raccomanda, come affrontato durante i colloqui di formazione/informazione propedeutici alle lavorazioni specifiche, che gli addetti in cantiere siano dotati delle apparecchiature di comunicazione, telefoni cellulari e sia disponibile il kit di primo soccorso.

LAVORAZIONI GEOLOGIA							
AMBIENTE TERRESTRE							
ESECUZIONE DI RILIEVI TOPOGRAFICI A TERRA							
Fase	Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione	DPI	
Esecuzione di rilievo	Movimentazione manuale carichi						
	A carico degli arti superiori – Ferite/Contusioni anche da scivolamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area	Guanti	
	A carico degli arti inferiori – Ferite/Contusioni anche da scivolamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area	Stivali/Calzature antinfortunistiche	
	A carico dell'apparato scheletrico – Traumi	2	1	2	Formazione	–	

RACCOMANDAZIONE: indossare abbigliamento ad alta visibilità in luoghi trafficati e frequentati.

LAVORAZIONI GEOLOGIA

AMBIENTE TERRESTRE

ESECUZIONE DI MISURE E LOGS VERTICALI

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Esecuzione della misura della soggiacenza della falda mediante sonda freatimetrica portatile.

Installazione di trasduttori di pressione: successivamente alla misura della soggiacenza della falda possono essere installati dei trasduttori di pressione per il monitoraggio in continuo dei livelli di falda o altri parametri fisici. I sensori devono essere programmati mediante pc e installati alla profondità stabilita con un sistema di cavi e morsetti.

Esecuzione di misure chimico-fisiche lungo la verticale piezometrica mediante sonda multiparametrica. La sonda dopo essere stata programmata al pc viene calata all'interno del piezometro; così da poter acquisire i parametri caratteristici dell'acquifero.

MEZZI, ATTREZZATURE UTILIZZATI

Automezzo proprio/aziendale	Materiale di consumo uso cantiere
GPS topografico	Utensileria varia
Sonda multiparametrica	
Freatimetro	
Trasduttori di pressione	

EVENTUALI PRECAUZIONI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PRIMA E DOPO

Saranno indossati gli appositi DPI per tutta la durata delle lavorazioni.

I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sulla morfologia del sito di rilievo e sulle condizioni meteorologiche nella programmazione del loro intervento.

In condizioni meteorologiche avverse non sarà svolta alcuna attività di campo.

I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sul tipo di attrezzatura che dovranno utilizzare.

Si raccomanda, come affrontato durante i colloqui di formazione/informazione propedeutici alle lavorazioni specifiche, che gli addetti in cantiere siano dotati di telefono cellulare e sia disponibile il kit di primo soccorso.

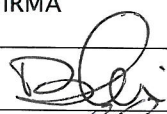
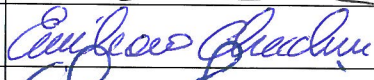
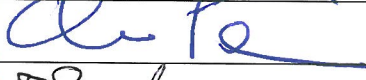
LAVORAZIONI GEOLOGIA							
AMBIENTE TERRESTRE							
ESECUZIONE DI MISURE E LOGS VERTICALI							
Fase	Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione	DPI	
Esecuzione di misure e logs verticali	Movimentazione manuale carichi						
	A carico degli arti superiori – Ferite/Contusioni anche da scivolamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area	Guanti	
	A carico degli arti inferiori – Ferite/Contusioni anche da scivolamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area	Stivali/Calzature antinfortunistiche	
	A carico dell'apparato scheletrico – Traumi	2	1	2	Formazione	–	

RACCOMANDAZIONE: indossare abbigliamento ad alta visibilità in luoghi trafficati e frequentati.

LAVORAZIONI GEOLOGIA	
AMBIENTE LAGUNARE, LACUSTRE, FLUVIALE, MARINO, MARINO-COSTIERO	
ESECUZIONE DI RILIEVI/PRELIEVI D'ACQUA DA NATANTE	
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE Esecuzione di prelievi d'acqua mediante campionatori (es. Niskin)	
MEZZI, ATTREZZATURE UTILIZZATI	
Automezzo proprio/aziendale	Utensileria varia
Imbarcazione aziendale	Bottiglia Niskin
GPS topografico	Materiale di consumo uso cantiere
Sonda multiparametrica	
EVENTUALI PRECAUZIONI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PRIMA E DOPO	
Saranno indossati gli appositi DPI per tutta la durata delle lavorazioni. I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sulla morfologia del sito di rilievo e sulle condizioni meteorologiche nella programmazione del loro intervento. In condizioni meteorologiche avverse non sarà svolta alcuna attività di campo. I lavoratori prima di procedere con le operazioni devono essere sempre edotti sul tipo di attrezzatura che dovranno utilizzare. Si raccomanda, come affrontato durante i colloqui di formazione/informazione propedeutici alle lavorazioni specifiche, che gli addetti in cantieri siano sempre almeno due e dotati delle apparecchiature di comunicazione, telefoni cellulari e/o dispositivi utili alle chiamate di emergenza in mancanza di campo.	

LAVORAZIONI GEOLOGIA						
AMBIENTE LAGUNARE, LACUSTRE, FLUVIALE, MARINO, MARINO-COSTIERO						
ESECUZIONE DI RILIEVI/PRELIEVI D'ACQUA DA NATANTE						
VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
Fase	Rischio	P	D	R	Misure di prevenzione	DPI
Esecuzione del rilievo	Movimentazione manuale carichi					
	A carico degli arti superiori - Ferite/Contusioni anche da scivolamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area	Guanti
	A carico degli arti inferiori - Ferite/Contusioni anche da scivolamento	2	1	2	Formazione Delimitazione area	Stivali/Calzature antinfortunistiche
	A carico dell'apparato scheletrico - Traumi	2	1	2	Formazione	-

13. PRESA VISIONE DEL POS

NOME e COGNOME	IMPRESA/ENTE	DATA	FIRMA
Diego Chiereghin	SELCO Soc. Coop.	22/10/2019	
Michele Consentino	SELCO Soc. Coop.	22/10/2019	
Emiliano Checchin	SELCO Soc. Coop.	22/10/2019	
Andrea Pierini	SELCO Soc. Coop.	22/10/2019	
Francesco Scarton	SELCO Soc. Coop.	22/10/2019	
Isabelle Cavalli	SELCO Soc. Coop.	22/10/2019	
Silvia Gaballo	Lavoratore autonomo	22/10/2019	
Marco Baldin	Lavoratore autonomo	22/10/2019	
Leonardo Ghirelli	Lavoratore autonomo	22/10/2019	

ALLEGATO 1 – SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE CHIMICHE E PREPARATI PERICOLOSI E/O INFIAMMABILI

SCHEDA DI SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO

Sostanza o preparato: BENZINA

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETA'

Nome del preparato: Benzina
Impiego: Carburante per motori a combustione interna
Identificazione della società: Bertolini Carburanti srl
Tel. Emergenza: **0522.301818**

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

2.0 Generalità.

Miscela complessa di idrocarburi, ottenuta da varie frazioni petrolifere, avente numero di atomi di carbonio C₄ – C₁₂ e intervallo di distillazione approssimativo 30°C-210°C.

2.1 Componenti pericolosi.

Questo prodotto può contenere, in proporzioni di volta in volta variabili e non predeterminabili, uno o più dei seguenti componenti:

▶ **NAFTA (PETROLIO) A BASSO PUNTO DI EBOLLIZIONE (VARI TIPI) %p: 0-100**

questi componenti sono classificati:

a) se il contenuto di benzene è ≥ 0,1 %p

F+, Xn, Xi, Canc. Cat.2, N; R:12-38-45-51/53-65-67

b) se il contenuto di benzene è < 0,1 %p

F+, Xn, Xi, N; R: 12-38-51/53-65-67

▶ **COMPONENTI OSSIGENATI (ETERI): MTBE – ETBE – TAME %v: 0-15**

questi componenti sono classificati:

F; R:11

(per il testo completo delle frasi "R", vedi sezione 16)

2.2 Altre Informazioni

In funzione delle caratteristiche e della provenienza dei componenti, nella composizione chimica del prodotto finito possono essere identificati alcuni dei seguenti composti chimici:

▶ **BENZENE**_____ fino al 1% del volume

▶ **TOLUENE E/O XILENE**_____ più del 1% peso

▶ **ESANO (ISOMERI), EPTANO (ISOMERI),**

OTTANO (ISOMERI) NONANO (ISOMERI)

ETILBENZENE, TRIMETILBENZENI,

NAFTALENE ED ALTRI_____ in quantità variabili

Tali composti non sono aggiunti deliberatamente.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

3.0 Generalità.

Il prodotto, nelle previste condizioni di impiego ed adottando le necessarie precauzioni

d'uso, non presenta rischi particolari per l'utilizzatore.

In base alla normativa vigente il prodotto è classificato pericoloso e la sua classificazione è:

F+, Xn, Xi, Canc.Cat.2, N; R: 12-38-45-51/53-65-67

(Per il testo completo delle frasi R, vedi sezione 16)

3.1 Pericoli fisico-chimici

Il rischio maggiore è quello di incendio associato alla sua alta infiammabilità. I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori, più pesanti dell'aria, possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio ed esplosione anche a distanza.

3.2 Pericoli per la salute

Il contatto ripetuto e prolungato con la pelle, può causare irritazione, arrossamenti e dermatiti da contatto, essenzialmente per effetto sgrassante. Il contatto accidentale con il liquido o l'esplosione prolungata ai vapori può causare irritazione agli occhi. Il prodotto è molto volatile, anche a temperatura ambiente. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, fino alla perdita di coscienza. L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare nausea, malessere e disturbi gastrici. Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di grandi quantità è da considerare improbabile. Per tutti i prodotti petroliferi a bassa viscosità (< di 7 mm²/s a 40° C.) un rischio specifico è legato all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato. In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e che può risultare fatale. Il prodotto è classificato cancerogeno per la presenza del benzene; inoltre, altri composti chimici potenzialmente presenti possono avere effetti dannosi in caso di esposizione prolungata. Pertanto va limitata l'esposizione.

(Per le caratteristiche tossicologiche in senso proprio del prodotto vedi sezione 11).

3.3 Pericoli per l'ambiente

Date le caratteristiche dei componenti, una parte del prodotto evapora rapidamente e si disperde in aria; questo fenomeno contribuisce alla formazione di smog fotochimico; la parte rimanente ha una bassa biodegradabilità in condizioni anaerobiche e può risultare persistente. Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione e risultano dannosi per gli organismi acquatici.

3.4 Altri pericoli

In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in notevole quantità con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Contatto pelle: togliere abiti e calzature contaminati (attenzione al pericolo di incendio); lavare la pelle con acqua e sapone.

Contatto occhi: irrigare abbondantemente con acqua per alcuni minuti tenendo le palpebre ben aperte; se persiste irritazione consultare uno specialista.

Ingestione: non indurre il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni; trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico.

Inalazione: in caso di esposizione ad elevata concentrazione di nebbie e/o vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

Aspirazione nei polmoni: se si suppone che si sia verificata aspirazione di prodotto liquido nei polmoni (ad esempio in caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato), trasportare d'urgenza l'infortunato in ospedale.

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione appropriati: polvere chimica, anidride carbonica, schiuma.

- L'utilizzo di acqua a getto frazionato è riservato a personale appositamente addestrato.
- Non usare acqua a getto pieno sul prodotto in fiamme.
- Usare getti d'acqua per raffreddare superfici e contenitori esposti al calore.
- Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.

Prodotti pericolosi della combustione: COx e idrocarburi incombusti.

Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio: mezzi di protezione personali e autorespiratori.

6. PROVVEDIMENTI NEL CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.0 Misure generali

- Eliminare le fonti di accensione
- Se in ambiente chiuso, ventilare l'ambiente.
- Se possibile, bloccare lo spandimento all'origine.
- Evitare che il liquido defluisca in corsi d'acqua o nelle fognature, e che si accumuli in luoghi confinati.
- Avvertire gli occupanti delle zone sottovento del rischio di esplosione e di incendio.
- Informare le autorità competenti in accordo con la normativa vigente.

6.1 Dispersione sul suolo

- Contenere il prodotto fuoriuscito con terra, sabbia o altro mezzo assorbente
- Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi.
- Avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa.

6.2 Dispersione in acqua

- Asportare, con opportuni mezzi meccanici o con assorbenti, il prodotto versato.
- Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi.
- Avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa.

6.3 Precauzioni per il personale

(Vedi sezione 8)

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

- Operare in luoghi ben ventilati e, comunque, nel rispetto della normativa relativa alla prevenzione incendi.
- Non fumare
- Durante le operazioni di trasferimento e/o miscelazione, osservare misure protettive contro le scariche elettrostatiche (collegamento a terra dei contenitori, ecc.)
- Temperatura di stoccaggio raccomandata:.....non superiore a 50°C
- Non stoccare in prossimità di fonti di accensione
- Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, incenerire o bruciare i contenitori vuoti non bonificati.
- Evitare il contatto con la pelle
- Evitare di respirare i vapori del prodotto.

8. PROTEZIONE PERSONALE E CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.0 Valori limite per l'esposizione

► LIMITI ESPOSIZIONE PIU' SIGNIFICATIVI

			TWA	STEL	
TLV	Benzina	Ppm	300	500	(A.C.G.I.H.2002)
TLV	Benzene	Ppm	1		(D.L. GS.66/2000)
TLV	n-Esano	Ppm	50		(A.C.G.I.H.2002)
TLV	Toluene	Ppm	50		(A.C.G.I.H.2002)
TLV	Xileni	Ppm	100	150	(A.C.G.I.H.2002)
TLV	MTBE	ppm	50		(A.C.G.I.H.2002)

L'esperienza indica che, se si è al di sotto dei valori sopra elencati, è prevedibile che siano rispettati gli eventuali limiti per gli altri composti chimici citati nella sezione 2 della presente scheda. Se necessario, fare riferimento ai limiti elencati nei contratti di lavoro o nella documentazione ACGIH.

► PROCEDURE DI MONITORAGGIO RACCOMANDATE

Fare riferimento al D.Lgs 25/2002 e alle buone pratiche di igiene industriale

8.1 Protezione personale

Qualora la concentrazione del prodotto in aria dovesse risultare superiore ai limiti di esposizione sopra riportati e gli impianti, le modalità operative e gli altri mezzi per ridurla non risultassero sufficienti, può essere necessario prevedere l'utilizzo di dispositivi di protezione industriale.

► PROTEZIONE RESPIRATORIA

In ambienti ventilati o all'aperto (es. Punto Vendita): nessuna

In ambienti chiusi (es. Interno Serbatoio): equipaggiamento respiratorio conforme al D.M. 02.05.01

► PROTEZIONE MANI, OCCHI, PELLE

Utilizzare DPI conformi al D.M. 02.05.01 In caso di manipolazione usare abiti con maniche lunghe. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI eN 465-466-467. In caso di possibilità di contatto ripetuto/prolungato con la pelle, usare guanti felpati

internamente. L'esperienza mostra che guanti di nitrile o PVA (polivinilalcol) sono adeguati per questo scopo. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Il neoprene, PVC o la gomma naturale (lattice) non hanno caratteristiche adeguate di resistenza. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374.

► **MISURE DI IGIENE**

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.

Non mangiare, bere, fumare con le mani sporche di prodotto.

Attenersi a buone pratiche di igiene personale

Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati.

Non respirare vapori o nebbie.

Non tenere stracci sporchi nelle tasche.

Lavare le mani con acqua e sapone; non usare solventi o altre sostanze sgrassanti e irritanti.

9. PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE

• Aspetto	liquido limpido
• Odore	pungente
• Colore	verde
• PH	non applicabile
• Intervallo di distillazione °C	30 – 210
• Temperatura di infiammabilità °C	< -40
• Tensione di vapore, a 37,8°C (Kg/dm ³)	0,720-0,780
• Solubilità in acqua	trascurabile
• Coefficiente di ripartizione n-Ottanolo/acqua (log K _{ow})	3 – 6
• Viscosità, a 20° C, (mm ² /s)	0,5 - 1,5
• Temperatura di autoaccensione (°C)	> 200
• Limiti di esplosività inferiore % v in aria	1,4
superiore % v in aria	7,6

10. STABILITA' E REATTIVITA'

• Prodotti di decomposizione per incendio	COx, HC
• Stabilità prodotto	stabile
• Polimerizzazione pericolosa	non avviene
• Sostanze compatibili	forti ossidanti

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Tossicità acuta

LD ₅₀ orale	(ratto)	superiore a 2g/Kg
LD ₅₀ cutanea	(coniglio)	superiore a 2g/Kg
LD ₅₀ inalatoria	(ratto)	superiore a 5 mg/l/4h

Può causare irritazione alla pelle, agli occhi ed alle prime vie respiratorie in caso di sovraesposizione dovuta ad utilizzo non corretto.

11.1 Tossicità cronica

Lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), nella sua Monografia del 1989 non ha riscontrato un'adeguata evidenza di cancerogenesi della benzina sull'uomo, ma solo limitata e non sufficiente evidenza su animali. Queste considerazioni sono state fatte sulla base di test condotti su ratti e topi. Il benzene è stato dichiarato dallo IARC, e classificato dalla UE, cancerogeno per l'uomo. Infatti studi epidemiologici hanno confermato un certo incremento di casi di leucemia fra soggetti esposti a tale composto chimico rispetto a soggetti non esposti. In accordo ai criteri previsti dalla UE per la classificazione delle sostanze e preparati pericolosi contenenti un cancerogeno, la benzina, per la presenza di benzene in concentrazione superiore a 0,1% peso, viene considerato cancerogeno di categoria 2 con frase R:45.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

In caso di dispersione nell'ambiente, i costituenti più volatili del prodotto evaporano nell'atmosfera, dove subiscono processi di degradazione rapidi. Questo fenomeno favorisce la creazione fotochimica di ozono. La parte rimanente è da considerare "inerentemente" biodegradabile, ma non "prontamente" biodegradabile: pertanto può risultare moderatamente persistente, particolarmente in condizioni anaerobiche. Alcuni dei composti potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione ($\text{Log } K_{ow} > 3$).

Non sono disponibili dati specifici di ecotossicità. Sulla base della composizione, e per analogia con prodotti e frazioni petrolifere dello stesso tipo, è presumibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici fra 1 e 10 mg/l e sia da considerare come pericoloso per l'ambiente.

Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di depurazione adeguati allo scopo. Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Non scaricare sul terreno, né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 22/97 e normativa collegata.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Denominazione ONU: "Benzina per motori automobilistici"

N° identificazione pericolo: 33 N° ONU: 1203

A.D.R./R.I.D. cl. 3 Pack.Gr.II

I.A.T.A. cl. 3 Pack.Gr. II

I.M.D.G. cl. 3.1 Pack.Gr. II EmS 3-07 MFAG 311 Pag. 3141 Amdt.27-94

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1 D.M. 07/09/02 Ministero della Salute "Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio", D.M. 14/06/02 Ministero della Salute "Recepimento della direttiva 2001/59/CE recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose", D.Lgs 52/97, 1999/45/CE, 2001/58/CE, 2001/59/CE, 2001/60/CE e normativa collegata: "Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi"

Simboli:	F, T, N
Fraasi di rischio:	R:12, R:45, R:38, R:51/53, R:65, R:67
Consigli di prudenza:	S:16, S:53, S:61, S:62

15.2 Leggi di Riferimento

D.P.R. 547/55	"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
D.P.R. 303/56	"Norme generali per l'igiene sul lavoro"
D.P.R. 336/94	"Tabella delle malattie professionali nell'industria"
D.Lgs 626/94	"Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE,
+D.Lgs 242/96	89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE,
+D.Lgs 25/02	90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE,
	99/38/CE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della
	salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".
D.Lgs 152/99	"Testo unico sulle acque"
D.M. 14/06/02	Del Ministero della Salute "Recepimento sulla direttiva
	2001/59/CE recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico
	della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione,
	imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose"
D.M. 07/09/02	Del Ministero della Salute "Recepimento della direttiva
	2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su
	sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio".

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati. In tal caso l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili.

16.2 Testo delle "frasi a rischio" e dei "consigli di prudenza" citati nelle altre sezioni della scheda.

► FRASI A RISCHIO

R:12	Estremamente infiammabile
R:45	Può provocare il cancro
R:38	Irritante per la pelle
R:51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente
R:65	Nocivo, può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione
R:67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

► CONSIGLI DI PRUDENZA

- | | |
|------|---|
| S:16 | Conservare lontano da fiamme e scintille |
| S:53 | Evitare l'esposizione |
| S:61 | Non disperdere nell'ambiente |
| S:62 | In caso di ingestione, non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta. |

Ancorchè le informazioni date siano accurate, per elle la fornitrice non assume alcuna responsabilità. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utente poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo. Di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso, devono essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti e agli utenti e adottate tutte le necessarie precauzioni.

Note: Le informazioni qui contenute si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o in lavorazione.

SCHEDA DI SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO

Sostanza o preparato: GASOLIO (tutti i tipi)

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETA'

Nome del preparato: Gasolio (tutti i tipi)
Impiego: Carburante per motori a combustione interna, combustibile da riscaldamento e per altri usi industriali.
Identificazione della società: Bertolini Carburanti srl
Tel. Emergenza: 0522.301818

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

2.0 Generalità.

Miscela complessa di idrocarburi, ottenuta da varie frazioni petrolifere, avente numero di atomi di carbonio C₉ – C₂₀ e intervallo di distillazione approssimativo 160°C-390°C.

2.1 Componenti pericolosi.

Questo prodotto può contenere, in proporzioni di volta in volta variabili e non predeterminabili, uno o più dei seguenti componenti:

► GASOLI NON ALTRIMENTI SPECIFICATI %v: 0-100

questi componenti sono classificati:

a) se il contenuto di benzene è ≥ 0,1 %p

Xn, N; R:40-51/53-65-66

(per il testo completo delle frasi "R", vedi sezione 16)

2.2 Altre Informazioni

In funzione delle caratteristiche e della provenienza dei componenti, nella composizione chimica del prodotto finito possono essere identificati vari composti chimici. Tali composti sono aggiunti deliberatamente:

► Trimetilbenzeni, Naftalene ed altri _____ in quantità variabili e non prevedibili

Può contenere esteri metilici di acidi grassi (biodiesel) in quantità non superiore al 5% vol.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

3.0 Generalità.

Il prodotto, nelle previste condizioni di impiego ed adottando le necessarie precauzioni d'uso, non presenta rischi particolari per l'utilizzatore.

In base alla normativa vigente il prodotto è classificato pericoloso e la sua classificazione è:

Xn;N; R: 40-51/53-65-66

(Per il testo completo delle frasi R, vedi sezione 16)

3.1 Pericoli fisico-chimici

Il rischio maggiore è quello di incendio associato alla sua alta combustibilità. Il prodotto riscaldato emette vapori che formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori, più pesanti dell'aria, possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio ed esplosione anche a distanza.

3.2 Pericoli per la salute

Il contatto ripetuto e prolungato con la pelle, può causare irritazione, arrossamenti e dermatiti da contatto, con la possibilità di alterazioni maligne.

Il contatto accidentale con il liquido o l'esplosione prolungata ai vapori può causare irritazione agli occhi.

Il prodotto ha una tensione di vapore bassa che, anche a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In casi particolari, quali formazione di nebbie e/o alta temperatura, l'esposizione ad alte concentrazioni di nebbie o vapori può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati.

L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare nausea, malessere e disturbi gastrici. Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di grandi quantità è da considerare improbabile.

Per tutti i prodotti petroliferi a bassa viscosità ($< 7 \text{ mm}^3/\text{s}$ a 40°C) un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni; questa si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato. In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e che può risultare fatale. Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti possono avere effetti dannosi in caso di esposizione prolungata. Pertanto va limitata l'esposizione.

(Per le caratteristiche tossicologiche in senso proprio del prodotto vedi sezione 11).

3.3 Pericoli per l'ambiente

Date le caratteristiche dei componenti, una parte del prodotto evapora rapidamente e si disperde in aria; questo fenomeno contribuisce alla formazione di smog fotochimico; la parte rimanente ha una bassa biodegradabilità in condizioni anaerobiche e può risultare persistente. Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione e risultano dannosi per gli organismi acquatici.

3.4 Altri pericoli

In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in notevole quantità con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Contatto pelle: togliere abiti e calzature contaminati; lavare la pelle con acqua e sapone.

Contatto occhi: irrigare abbondantemente con acqua per alcuni minuti tenendo le palpebre ben aperte; se persiste irritazione consultare uno specialista.

Ingestione: non indurre il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni; se la persona è cosciente far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire; tenere l'infortunato a riposo e chiamare immediatamente un medico.

Inalazione: in caso di esposizione ad elevata concentrazione di nebbie e/o vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

Aspirazione nei polmoni: se si suppone che si sia verificata aspirazione di prodotto liquido nei polmoni (ad esempio in caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato), trasportare d'urgenza l'infortunato in ospedale.

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione appropriati: polvere chimica, anidride carbonica, schiuma.

- L'utilizzo di acqua a getto frazionato è riservato a personale appositamente addestrato.
- Non usare acqua a getto pieno sul prodotto in fiamme.
- Usare getti d'acqua per raffreddare superfici e contenitori esposti al calore.
- Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.

Prodotti pericolosi della combustione: Cox, HC e Sox.

Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio: mezzi di protezione personali e autorespiratori.

6. PROVVEDIMENTI NEL CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.0 Misure generali

- Eliminare le fonti di accensione
- Se in ambiente chiuso, ventilare l'ambiente.
- Se possibile, bloccare lo spandimento all'origine.
- Evitare che il liquido defluisca in corsi d'acqua o nelle fognature, e che si accumuli in luoghi confinati.
- Avvertire gli occupanti delle zone sottovento del rischio di esplosione e di incendio.
- Informare le autorità competenti in accordo con la normativa vigente.

6.1 Dispersione sul suolo

- Contenere il prodotto fuoriuscito con terra, sabbia o altro mezzo assorbente
- Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi.
- Avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa.

6.2 Dispersione in acqua

- Asportare, con opportuni mezzi meccanici o con assorbenti, il prodotto versato.
- Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi.
- Avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa.

6.3 Precauzioni per il personale

(Vedi sezione 8)

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

- Operare in luoghi ben ventilati e, comunque, nel rispetto della normativa relativa alla prevenzione incendi.
- Non fumare
- Durante le operazioni di trasferimento e/o miscelazione, osservare misure protettive contro le scariche elettrostatiche (collegamento a terra dei contenitori, ecc.)
- Temperatura di stoccaggio raccomandata:.....non superiore a 50°C
- Non stoccare in prossimità di fonti di accensione
- Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, incenerire o bruciare i contenitori vuoti non bonificati.
- Evitare il contatto con la pelle
- Evitare di respirare i vapori del prodotto.

8. PROTEZIONE PERSONALE E CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.0 Valori limite per l'esposizione

► LIMITI ESPOSIZIONE PIU' SIGNIFICATIVI

			TWA	STEL	
TLV	Nebbie d'olio	Mg/m ³	5	10	(A.C.G.I.H.2002)

Se necessario, fare riferimento ai limiti elencati nei contratti di lavoro o nella documentazione ACGIH.

► PROCEDURE DI MONITORAGGIO RACCOMANDATE

Fare riferimento al D.Lgs 25/2002 e alle buone pratiche di igiene del lavoro.

8.1 Protezione personale

Qualora la concentrazione del prodotto in aria dovesse risultare superiore ai limiti di esposizione sopra riportati e gli impianti, le modalità operative e gli altri mezzi per ridurla non risultassero sufficienti, può essere necessario prevedere l'utilizzo di dispositivi di protezione industriale.

► PROTEZIONE RESPIRATORIA

In ambienti ventilati o all'aperto (es. Punto Vendita): nessuna

In ambienti chiusi (es. Interno Serbatoio): equipaggiamento respiratorio conforme al D.M. 02.05.01

► PROTEZIONE MANI, OCCHI, PELLE

Utilizzare DPI conformi al D.M. 02.05.01

In caso di manipolazione usare abiti con maniche lunghe. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467. In caso di possibilità di contatto ripetuto/prolungato con la pelle, usare guanti felpati internamente. L'esperienza mostra che guanti di nitrile o PVA (polivinilalcol) sono adeguati per questo scopo. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Il neoprene, PVC o la gomma naturale (lattice) non hanno caratteristiche adeguate di resistenza. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374.

► **MISURE DI IGIENE**

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.
 Non mangiare, bere, fumare con le mani sporche di prodotto.
 Attenersi a buone pratiche di igiene personale
 Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati.
 Non respirare vapori o nebbie.
 Non tenere stracci sporchi nelle tasche.
 Lavare le mani con acqua e sapone; non usare solventi o altre sostanze sgrassanti e irritanti.

9. PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE

• Aspetto		liquido limpido
• Odore		pungente
• Colore		
	Per autotrazione	giallognolo naturale
	Per agricoltura	verde
	Per riscaldamento	rosso
• PH		non applicabile
• Intervallo di distillazione °C		160 – 390
• Temperatura di infiammabilità °C		> 55
• Tensione di vapore, a 37,8°C (KPa)		45-90
• Massa volumica a 15°C Kg/dm³		0,820-0,865
• Solubilità in acqua		non solubile
• Coefficiente di ripartizione n-Ottanolo/acqua (log K _{ow})		3,3 – 6
• Viscosità, a 40° C,(mm²/s)		< 7
• Temperatura di autoaccensione (°C)		> 220
• Limiti di esplosività	inferiore % v in aria	1,0
	superiore % v in aria	6,0

10. STABILITA' E REATTIVITA'

• Prodotti di decomposizione per incendio	COx, HC
• Stabilità prodotto	stabile
• Polimerizzazione pericolosa	non avviene
• Sostanze compatibili	forti ossidanti

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Tossicità acuta

LD ₅₀ orale	(ratto)	superiore a 2g/Kg
LD ₅₀ cutanea	(coniglio)	superiore a 2g/Kg
LD ₅₀ inalatoria	(ratto)	superiore a 5 mg/l/4h
(stima sulla scorta delle informazioni relative a intermedi di raffineria con analogo intervallo di distillazione e numero di atomi di carbonio)		

Può causare irritazione alla pelle, agli occhi ed alle prime vie respiratorie in caso di sovraesposizione dovuta ad utilizzo non corretto.

11.1 Tossicità cronica

Lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), nella sua Monografia del 1989 non ha riscontrato per i gasoli, in studi a lungo termine su topi, risultati di incerta interpretazione; pertanto ha assegnato i "Distillates Light Diesel Fuel" al suo Gruppo 3 (agente non classificabile per le proprietà cancerogene nell'uomo, per studi inadeguati). Pertanto, nel 21° ATP (Adeguamento al Progresso Tecnico) della Direttiva 67/548/CE, il gasolio commerciale è stato classificato cancerogeno di categoria 3 con frase di rischio R:40.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

In caso di dispersione nell'ambiente, i costituenti più volatili del prodotto evaporano nell'atmosfera, dove subiscono processi di degradazione rapidi. Questo fenomeno favorisce la creazione fotochimica di ozono. La parte rimanente è da considerare "inerentemente" biodegradabile, ma non "prontamente" biodegradabile: pertanto può risultare moderatamente persistente, particolarmente in condizioni anaerobiche. Alcuni dei composti potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione ($\text{Log } K_{ow} > 3$).

Non sono disponibili dati specifici di ecotossicità. Sulla base della composizione, e per analogia con prodotti e frazioni petrolifere dello stesso tipo, è presumibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici fra 1 e 10 mg/l e sia da considerare come pericoloso per l'ambiente.

Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di depurazione adeguati allo scopo. Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Non scaricare sul terreno, né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 22/97 e normativa collegata.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Denominazione ONU: "Gasolio" "Carburante Diesel" "Olio da Riscaldamento Leggero"

N° identificazione pericolo: 30 N° ONU: 1202

A.D.R./R.I.D. cl. 3 Pack.Gr.III

I.A.T.A. cl. 3 Pack.Gr. III

I.M.D.G. cl. 3.1 Pack.Gr. III EmS 3-07 MFAG 311 Pag. 3375 Amdt.27-94

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1 D.M. 07/09/02 Ministero della Salute "Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio", D.M. 14/06/02 Ministero della Salute "Recepimento della direttiva 2001/59/CE recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose", D.Lgs 52/97, 1999/45/CE, 2001/58/CE, 2001/59/CE, 2001/60/CE e normativa collegata: "Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi"

Simboli:	Xn, N
Frasi di rischio:	R:40, R:51/53, R:65, R:66
Consigli di prudenza:	S:24, S:36/37, S:61, S:62

15.2 Leggi di Riferimento

D.P.R. 547/55	"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
D.P.R. 303/56	"Norme generali per l'igiene sul lavoro"
D.P.R. 336/94	"Tabella delle malattie professionali nell'industria"
D.Lgs 626/94	"Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE,
+D.Lgs 242/96	89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE,
+D.Lgs 25/02	90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE,
	99/38/CE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della
	salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".
D.Lgs 152/99	"Testo unico sulle acque"
D.M. 14/06/02	Del Ministero della Salute "Recepimento sulla direttiva
	2001/59/CE recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico
	della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione,
	imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose"
D.M. 07/09/02	Del Ministero della Salute "Recepimento della direttiva
	2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su
	sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio".

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati. In tal caso l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili.

16.2 Testo delle "frasi a rischio" e dei "consigli di prudenza" citati nelle altre sezioni della scheda.

► FRASI A RISCHIO

R:40	Possibilità di effetti cancerogeni
R:51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente
R:65	Nocivo, può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione
R:66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

► CONSIGLI DI PRUDENZA

S:24	Evitare il contatto con la pelle
------	----------------------------------

- S:36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti
S:61 Non disperdere nell'ambiente
S:62 In caso di ingestione, non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta.

Ancorchè le informazioni date siano accurate, per elle la fornitrice non assume alcuna responsabilità. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utente poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo. Di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso, devono essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti e agli utenti e adottate tutte le necessarie precauzioni.

Note: Le informazioni qui contenute si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o in lavorazione.

ALLEGATO 2 – LETTERA DI INCARICO AL PREPOSTO

Gent.mo

Sig. Emiliano Checchin

Via L. Perosi, 26

30037 Scorzè (VE)

Marghera, 23/10/2019

Prot. RZ/810

Oggetto: Incarico ruolo PREPOSTO

Con la presente, il sottoscritto Sig. Francesco Scarton in qualità di datore di lavoro della scrivente: SELC Soc. Coop. con sede in: Marghera – Venezia, via dell'Elettricità 3/d, C.F. e P.I. 03028980278, verificate le caratteristiche tecnico professionali e gli attestati di avvenuta formazione necessari per ricoprire le mansioni,

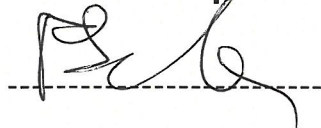
INCARICA

il Sig. Emiliano Checchin quale **PREPOSTO** ai fini della sicurezza, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e) del D. Lgs. 81/08 per:

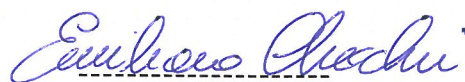
- sovrintendere all'attività lavorativa da eseguire nell'area di cantiere oggetto della commessa "Restoration of Alluvial Forests and Cladium mariscus habitats in Ramsar and Natura 2000 sites" (cod. B 871/19),
- garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

ricordiamo che gli obblighi del preposto sono quelli previsti dall'art. 19 del sopracitato D.Lgs¹.

SELC soc. coop.



Per accettazione



¹Articolo 19 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Sanzioni Penali

Sanzioni per il preposto

- Art. 19, co. 1, lett. a), c), e) ed f): arresto fino a due mesi o ammenda da 438,40 a 1.315,20 euro [Art. 56, co. 1, lett. a)]
- Art. 19, co. 1, lett. b), d) e g): arresto fino a un mese o ammenda da 219,20 a 876,80 euro [Art. 56, co. 1, lett. b)]

Richiami all'Art. 19: Art. 18, co. 3-bis - Art. 166, co. 1 - Art. 171, co. 1 - Art. 179, co. 1 - Art. 263, co. 1 - Art. 283, co. 1

Gent.mo

Sig. Michele Consentino

Via Magenta 2/F

31021 Mogliano Veneto (TV)

Marghera, 23/10/2019

Prot. RZ/816

Oggetto: Incarico ruolo PREPOSTO

Con la presente, il sottoscritto Sig. Francesco Scarton in qualità di datore di lavoro della scrivente: SELC Soc. Coop. con sede in: Marghera – Venezia, via dell'Elettricità 3/d, C.F: e P.I: 03028980278, verificate le caratteristiche tecnico professionali e gli attestati di avvenuta formazione necessari per ricoprire le mansioni,

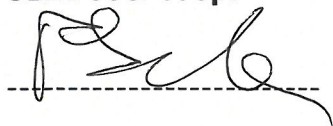
INCARICA

il Sig. Michele Consentino quale **PREPOSTO** ai fini della sicurezza, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e) del D. Lgs. 81/08 per:

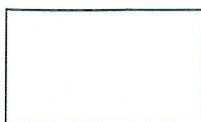
- sovrintendere all'attività lavorativa da eseguire nell'area di cantiere oggetto della commessa "Restoration of Alluvial Forests and Cladium mariscus habitats in Ramsar and Natura 2000 sites" (cod. B 871/19),
- garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

ricordiamo che gli obblighi del preposto sono quelli previsti dall'art. 19 del sopracitato D.Lgs¹.

SELC soc. coop.



Per accettazione



¹Articolo 19 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Sanzioni Penali

Sanzioni per il preposto

- Art. 19, co. 1, lett. a), c), e) ed f): arresto fino a due mesi o ammenda da 438,40 a 1.315,20 euro [Art. 56, co. 1, lett. a)]
- Art. 19, co. 1, lett. b), d) e g): arresto fino a un mese o ammenda da 219,20 a 876,80 euro [Art. 56, co. 1, lett. b)]

Richiami all'Art. 19: Art. 18, co. 3-bis - Art. 166, co. 1 - Art. 171, co. 1 - Art. 179, co. 1 - Art. 263, co. 1 - Art. 283, co. 1

Gent.ma

Sig.ra Isabelle Cavalli

Via Cima Gogna 32

30174 Mestre (VE)

Marghera, 17/10/2019

Prot. RZ/799

Oggetto: Incarico ruolo PREPOSTO

Con la presente, il sottoscritto Sig. Francesco Scarton in qualità di datore di lavoro della scrivente: SELC Soc. Coop. con sede in: Marghera – Venezia, via dell'Elettricità 3/d, C.F. e P.I. 03028980278, verificate le caratteristiche tecnico professionali e gli attestati di avvenuta formazione necessari per ricoprire le mansioni,

INCARICA

la Sig.ra Isabelle Cavalli quale **PREPOSTO** ai fini della sicurezza, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e) del D. Lgs. 81/08 per:

- sovrintendere all'attività lavorativa da eseguire nell'area di cantiere oggetto della commessa "Restoration of Alluvial Forests and Cladium mariscus habitats in Ramsar and Natura 2000 sites" (cod. B 871/19),
- garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

ricordiamo che gli obblighi del preposto sono quelli previsti dall'art. 19 del sopracitato D.Lgs¹.

SELC soc. coop.



Per accettazione



1° Articolo 19 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Sanzioni Penali

Sanzioni per il preposto

- Art. 19, co. 1, lett. a), c), e) ed f): arresto fino a due mesi o ammenda da 438,40 a 1.315,20 euro [Art. 56, co. 1, lett. a)]
- Art. 19, co. 1, lett. b), d) e g): arresto fino a un mese o ammenda da 219,20 a 876,80 euro [Art. 56, co. 1, lett. b)]

Richiami all'Art. 19: Art. 18, co. 3-bis - Art. 166, co. 1 - Art. 171, co. 1 - Art. 179, co. 1 - Art. 263, co. 1 - Art. 283, co. 1



Gent.mo

Sig. Diego Chiereghin

Via G. Parise 1/B

35020 Codevigo (PD)

Marghera, 23/10/2019

Prot. RZ/815

Oggetto: Incarico ruolo PREPOSTO

Con la presente, il sottoscritto Sig. Francesco Scarton in qualità di datore di lavoro della scrivente: SELC Soc. Coop. con sede in: Marghera – Venezia, via dell'Elettricità 3/d, C.F: e P.I: 03028980278, verificate le caratteristiche tecnico professionali e gli attestati di avvenuta formazione necessari per ricoprire le mansioni,

INCARICA

il Sig. Diego Chiereghin quale **PREPOSTO** ai fini della sicurezza, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e) del D. Lgs. 81/08 per:

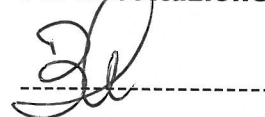
- sovrintendere all'attività lavorativa da eseguire nell'area di cantiere oggetto della commessa "Restoration of Alluvial Forests and Cladium mariscus habitats in Ramsar and Natura 2000 sites" (cod. B 871/19),
- garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

ricordiamo che gli obblighi del preposto sono quelli previsti dall'art. 19 del sopracitato D.Lgs¹.

SELC soc. coop.



Per accettazione



¹Articolo 19 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Sanzioni Penali

Sanzioni per il preposto

- Art. 19, co. 1, lett. a), c), e) ed f): arresto fino a due mesi o ammenda da 438,40 a 1.315,20 euro [Art. 56, co. 1, lett. a)]
- Art. 19, co. 1, lett. b), d) e g): arresto fino a un mese o ammenda da 219,20 a 876,80 euro [Art. 56, co. 1, lett. b)]

Richiami all'Art. 19: Art. 18, co. 3-bis - Art. 166, co. 1 - Art. 171, co. 1 - Art. 179, co. 1 - Art. 263, co. 1 - Art. 283, co. 1



via dell'Elettricità, 3/d 30175 Marghera (VE)
tel. 041 5384817 fax 041 5384757
C.F. e P.I. 03028980278
www.selc.it e-mail: selc@selc.it

albo soc. coop. n° A147454 codice anagrafe MIUR n° 53083EFC



ALLEGATO 3 – SICUREZZA – ATTESTATI DI FREQUENZA AI CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE PRESENTE IN CANTIERE

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

all'attività formativa promossa da SELC società cooperativa,
operante nel settore della ricerca e analisi ambientale, codice ISTAT 749093,
e realizzata in collaborazione con gli architetti formatori Chiara de Antoni e Giovanna Osti

Si attesta che

Il Sig. **EMILIANO CHECCHIN** nato a **VENEZIA (VE)**
il **06/02/1973** - C.F. **CHCMLN73B06L736X**

Lavoratore della ditta SELC Soc. Coop.

**ha frequentato il corso di
formazione per PREPOSTI (art. 19 D.LGS 81/08)
per addetti operativi cantieristica finalizzata a studi e ricerche**

**Ai sensi degli art.li 36, 37, 73 co.1, 77, 164, 169, 177, 184, 227, 294-bis
del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011
svoltosi a Marghera -Venezia i giorni 17/03/2016 per un totale di 8 ore.**

Venezia - Marghera, 11/04/2016

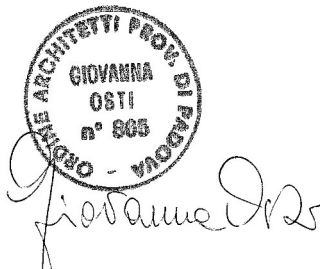
DOCENTE

Arch. Chiara De Antoni



DOCENTE

Arch. Giovanna Osti



SELC Soc. Coop.

SELC Società Cooperativa

Il Legale Rappresentante
dott. Francesco Scarton



ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Certificato n. 5617-2019 / PS 17-162

Si attesta che

EMILIANO CHECCHIN

CHCMLN73B06L736X

SELC SOCIETÀ COOPERATIVA

ha frequentato regolarmente e superato con esito
positivo la verifica finale di apprendimento e la
prova pratica del

**"CORSO AGGIORNAMENTO PRIMO
SOCCORSO GRUPPI B - C"**

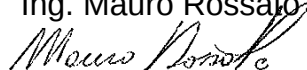
I contenuti sono conformi alla legislazione vigente e stabiliti dal Decreto Ministeriale 388/03.

tenuto a Mestre (VE)

il giorno 23/09/2019

della durata di 4 ore

data
01/10/2019

la Direzione
Ing. Mauro Rossato


Attestato rilasciato da Vega Formazione S.r.l. – Socio Unico

Mestre (VE) – Via Don Tosatto n. 35/39 – Centro Direzionale Terraglio Uno - Tel. 041/3969013 – fax 041/3969038

www.vegaformazione.it

ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Certificato n. 3271-2019 / ANT 11-93

Si attesta che

EMILIANO CHECCHIN

CHCMLN73B06L736X

SELC SOCIETÀ COOPERATIVA

ha frequentato regolarmente e superato con esito
positivo la verifica finale di apprendimento e la
prova pratica del

"CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO"

Contenuti conformi alla Circolare del Ministero dell'interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, prot. n. 0012653 del 23/02/2011. CORSO B

tenuto a Mestre (VE)

il giorno 27/05/2019

della durata di 5 ore

data
04/06/2019

la Direzione
Ing. Mauro Rossato


Attestato rilasciato da Vega Formazione S.r.l. – Socio Unico

Mestre (VE) – Via Don Tosatto n. 35/39 – Centro Direzionale Terraglio Uno - Tel. 041/3969013 – fax 041/3969038

www.vegaformazione.it

ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Certificato n. 9339-2019 / 8-32

Si attesta che

EMILIANO CHECCHIN

CHCMLN73B06L736X

SELCO SOCIETÀ COOPERATIVA - RLS

ha frequentato regolarmente e superato con esito
positivo la verifica finale di apprendimento al

"CORSO AGGIORNAMENTO RLS PER AZIENDE FINO 50 DIPENDENTI "IL DVR E IL RUOLO DEL RLS" PER ATTIVITÀ A RISCHIO BASSO"

Contenuti: i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione caratteristici delle attività d'ufficio, turistiche e commerciali. Il Documento di Valutazione dei Rischi: contenuti minimi. Esempi di valutazione dei rischi caratteristici delle attività d'ufficio, turistiche e commerciali. Il ruolo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nella valutazione dei rischi. Il corso inoltre riconosce crediti formativi come previsto nella tabella dell'allegato III dell'Accordo Stato Regioni del 7/7/16 Rep. ATTI 128/CSR.

tenuto a Mestre (VE)

il giorno 19/12/2019

della durata di 4 ore

data
30/12/2019

la Direzione
Ing. Mauro Rossato


Attestato rilasciato da Vega Formazione S.r.l. – Socio Unico

Mestre (VE) – Via Don Tosatto n. 35/39 – Centro Direzionale Terraglio Uno - Tel. 041/3969013 – fax 041/3969038

www.vegaformazione.it

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

all'attività formativa promossa da SELC società cooperativa,
operante nel settore della ricerca e analisi ambientale, codice ISTAT 749093,
e realizzata in collaborazione con gli architetti formatori Chiara de Antoni e Giovanna Osti

Si attesta che

Il Sig. **DIEGO CHIEREGHIN** nato a **CHIOGGIA (VE)**
il **06/08/1975** - C.F. **CHRDGI75M06C638K**

Lavoratore della ditta SELC Soc. Coop.

**ha frequentato il corso di
formazione per PREPOSTI (art. 19 D.LGS 81/08)
per addetti operativi cantieristica finalizzata a studi e ricerche**

**Ai sensi degli art.li 36, 37, 73 co.1, 77, 164, 169, 177, 184, 227, 294-bis
del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011
svoltosi a Marghera -Venezia i giorni 17/03/2016 per un totale di 8 ore.**

Venezia - Marghera, 11/04/2016

DOCENTE

Arch. Chiara De Antoni



DOCENTE

Arch. Giovanna Osti



SELC Soc. Coop.

SELC Società Cooperativa

Il Legale Rappresentante
dott. Francesco Scarton



Handwritten signature of Francesco Scarton.

ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Certificato n. 5288-2019 / PS 16-159

Si attesta che

DIEGO CHIEREGHIN

CHRDGI75M06C638K

SELC SOCIETÀ COOPERATIVA

ha frequentato regolarmente e superato con esito
positivo la verifica finale di apprendimento e la
prova pratica del

**"CORSO AGGIORNAMENTO PRIMO
SOCCORSO GRUPPI B - C"**

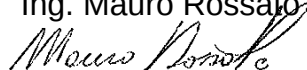
I contenuti sono conformi alla legislazione vigente e stabiliti dal Decreto Ministeriale 388/03.

tenuto a Mestre (VE)

il giorno 09/09/2019

della durata di 4 ore

data
12/09/2019

la Direzione
Ing. Mauro Rossato


Attestato rilasciato da Vega Formazione S.r.l. – Socio Unico

Mestre (VE) – Via Don Tosatto n. 35/39 – Centro Direzionale Terraglio Uno - Tel. 041/3969013 – fax 041/3969038

www.vegaformazione.it

ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Certificato n. 3272-2019 / ANT 11-94

Si attesta che

DIEGO CHIEREGHIN

CHRDGI75M06C638K

SELC SOCIETÀ COOPERATIVA

ha frequentato regolarmente e superato con esito
positivo la verifica finale di apprendimento e la
prova pratica del

"CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO"

Contenuti conformi alla Circolare del Ministero dell'interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, prot. n. 0012653 del 23/02/2011. CORSO B

tenuto a Mestre (VE)

il giorno 27/05/2019

della durata di 5 ore

data
04/06/2019

la Direzione
Ing. Mauro Rossato


Attestato rilasciato da Vega Formazione S.r.l. – Socio Unico

Mestre (VE) – Via Don Tosatto n. 35/39 – Centro Direzionale Terraglio Uno - Tel. 041/3969013 – fax 041/3969038

www.vegaformazione.it

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

all'attività formativa promossa da SELC società cooperativa,
operante nel settore della ricerca e analisi ambientale, codice ISTAT 749093,
e realizzata in collaborazione con gli architetti formatori Chiara de Antoni e Giovanna Osti

Si attesta che

Il Sig. **MICHELE CONSENTINO** nato a **VENEZIA (VE)**
il **30/08/1983** - C.F. **CNSMHL83M30L736E**

Lavoratore della ditta SELC Soc. Coop.

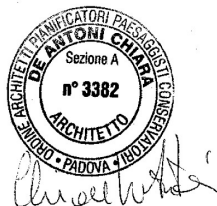
**ha frequentato il corso di
formazione per PREPOSTI (art. 19 D.LGS 81/08)
per addetti operativi cantieristica finalizzata a studi e ricerche**

**Ai sensi degli art.li 36, 37, 73 co.1, 77, 164, 169, 177, 184, 227, 294-bis
del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011
svoltosi a Marghera -Venezia i giorni 17/03/2016 per un totale di 8 ore.**

Venezia - Marghera, 11/04/2016

DOCENTE

Arch. Chiara De Antoni



DOCENTE

Arch. Giovanna Osti



SELC Soc. Coop.

SELC Società Cooperativa

Il Legale Rappresentante
dott. Francesco Scarton



ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Certificato n. 1175-2020 / PS 4-42

Si attesta che

MICHELE CONSENTINO

CNSMHL83M30L736E

SELCO SOCIETÀ COOPERATIVA

ha frequentato regolarmente e superato con esito
positivo la verifica finale di apprendimento e la
prova pratica del

**"CORSO AGGIORNAMENTO PRIMO
SOCCORSO GRUPPI B - C"**

I contenuti sono conformi alla legislazione vigente e stabiliti dal Decreto Ministeriale 388/03.

tenuto a Mestre (VE)

il giorno 18/02/2020

della durata di 4 ore

data
27/02/2020

la Direzione
Ing. Mauro Rossato


ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Certificato n. 3604-2019 / ANT 12-111

Si attesta che

MICHELE CONSENTINO

CNSMHL83M30L736E

SELCO SOCIETÀ COOPERATIVA

ha frequentato regolarmente e superato con esito
positivo la verifica finale di apprendimento e la
prova pratica del

"CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO"

Contenuti conformi alla Circolare del Ministero dell'interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, prot. n. 0012653 del 23/02/2011. CORSO B

tenuto a Mestre (VE)

il giorno 11/06/2019

della durata di 5 ore

data
24/06/2019

la Direzione
Ing. Mauro Rossato


Attestato rilasciato da Vega Formazione S.r.l. – Socio Unico

Mestre (VE) – Via Don Tosatto n. 35/39 – Centro Direzionale Terraglio Uno - Tel. 041/3969013 – fax 041/3969038

www.vegaformazione.it

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

all'attività formativa promossa da SELC società cooperativa,
operante nel settore della ricerca e analisi ambientale, codice ISTAT 749093,
e realizzata in collaborazione con gli architetti formatori Chiara de Antoni e Giovanna Osti

Si attesta che

IL Sig. DANIELE CURIEL nato a **VENEZIA (VE)**
il 11/08/1961- C.F. **CRLDNL61M11L736L**
Lavoratore della ditta SELC Soc. Coop.

ha frequentato il corso di
formazione per DIRIGENTI (art.15 lett. o D.LGS 81/08)
per addetti operativi cantieristica finalizzata a studi e ricerche

Ai sensi degli art.li 36, 37, 73 co.1, 77, 164, 169, 177, 184, 227, 294-bis
del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011
svoltosi a Marghera -Venezia i giorni 08 e 17/03/2016 per un totale di 8 ore.

Marghera- Venezia, 11/04/2016

DOCENTE
Arch. Chiara De Antoni



DOCENTE
Arch. Giovanna Osti



SELC Soc. Coop.
SELCO Società Cooperativa
Il Legale Rappresentante
dott. Francesco Scarton



ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Certificato n. 5289-2019 / PS 16-160

Si attesta che

DANIELE CURIEL

CRLDNL61M11L736L

SELCO SOCIETÀ COOPERATIVA

ha frequentato regolarmente e superato con esito
positivo la verifica finale di apprendimento e la
prova pratica del

**"CORSO AGGIORNAMENTO PRIMO
SOCCORSO GRUPPI B - C"**

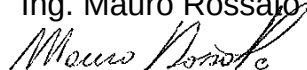
I contenuti sono conformi alla legislazione vigente e stabiliti dal Decreto Ministeriale 388/03.

tenuto a Mestre (VE)

il giorno 09/09/2019

della durata di 4 ore

data
12/09/2019

la Direzione
Ing. Mauro Rossato


Attestato rilasciato da Vega Formazione S.r.l. – Socio Unico

Mestre (VE) – Via Don Tosatto n. 35/39 – Centro Direzionale Terraglio Uno - Tel. 041/3969013 – fax 041/3969038
www.vegaformazione.it

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

all'attività formativa promossa da SELC società cooperativa,
operante nel settore della ricerca e analisi ambientale, codice ISTAT 749093,
e realizzata in collaborazione con gli architetti formatori Chiara de Antoni e Giovanna Osti

Si attesta che

La Sig./ra **ISABELLE CAVALLI** nata a **LIONE (Francia)**
il **30/04/1975** - C.F. **CVLSLL75D70Z110X**

Lavoratore della ditta SELC Soc. Coop.

**ha frequentato il corso di
formazione per PREPOSTI (art. 19 D.LGS 81/08)
per addetti operativi cantieristica finalizzata a studi e ricerche**

**Ai sensi degli art.li 36, 37, 73 co.1, 77, 164, 169, 177, 184, 227, 294-bis
del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011
svoltosi a Marghera -Venezia i giorni 17/03/2016 per un totale di 8 ore.**

Venezia - Marghera, 11/04/2016

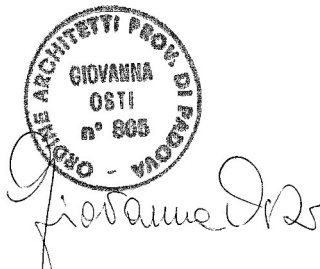
DOCENTE

Arch. Chiara De Antoni



DOCENTE

Arch. Giovanna Osti



SELC Soc. Coop.

SELC Società Cooperativa

Il Legale Rappresentante
dott. Francesco Scarton



ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Si attesta che

CAVALLI ISABELLE

nata a Lione (FRANCIA) il 30.04.1975

ha partecipato, con esito positivo, al corso di formazione della durata di 4 ore per

“AGGIORNAMENTO ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO AZIENDALE”

per le aziende gruppo B e C, ai sensi del D.M. 388 del 15/07/2003
in applicazione dell'art. 37 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Gli obiettivi didattici ed i contenuti minimi della formazione,
effettuata in data 23 febbraio 2017 presso la sede di
Isfid Prisma società cooperativa, in via G. Ulloa n. 5 a Marghera Venezia
hanno seguito le indicazioni dell'Allegato 4 del D.M. 388 del 15/07/2003.

Responsabile del corso
Chiara Cozzi



Marghera - Venezia, 23 febbraio 2017

Il medico
Dott.ssa Annalisa Visentin



ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Certificato n. 3282-2019 / ANT 11-104

Si attesta che

ANDREA PIERINI

PRNNDR73T02L736G

SELCO SOCIETÀ COOPERATIVA

ha frequentato regolarmente e superato con esito
positivo la verifica finale di apprendimento e la
prova pratica del

"CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO"

Contenuti conformi alla Circolare del Ministero dell'interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, prot. n. 0012653 del 23/02/2011. CORSO B

tenuto a Mestre (VE)

il giorno 27/05/2019

della durata di 5 ore

data
04/06/2019

la Direzione
Ing. Mauro Rossato


Attestato rilasciato da Vega Formazione S.r.l. – Socio Unico

Mestre (VE) – Via Don Tosatto n. 35/39 – Centro Direzionale Terraglio Uno - Tel. 041/3969013 – fax 041/3969038

www.vegaformazione.it

ALLEGATO 4 – VERBALE DI AVVENUTA FORMAZIONE DEL PERSONALE

VERBALE FORMAZIONE/INFORMAZIONE del PERSONALE presente in cantiere
Progetto/Commessa n. B 871/19

OGGETTO Seminario di formazione e informazione specifica per i lavoratori che saranno impegnati nel cantiere: "Restoration of Alluvial Forests and Cladium mariscus habitats in Ramsar and Natura 2000 sites"

Luogo Sala riunioni SELC SEDE

Data 23/10/2019 **Orario** 17:00 – 18:00

Organizzatori/Docenti R.S.P.P. Dr. D. Curiel; R.L.S Dr. E. Checchin

Materiale didattico visionato Estratto del D.Lgs 81/08 per le parti di interesse, DVR aziendale per le parti di interesse, POS specifico del cantiere in oggetto, altra documentazione grafica sui rischi specifici

PRESENTI Elenco dei lavoratori SELC impegnati nel cantiere specifico (in ordine alfabetico):

Diego Chiereghin, Michele Consentino, Francesco Scarton, Isabelle Cavalli, Andrea Pierini, Emiliano Checchin

La formazione prevista è stata organizzata in modo da far corrispondere la teoria articolata nel D. Lgs 81/08 con la pratica, l'attività prevista nel cantiere specifico; in particolare sono stati descritti e affrontati gli aspetti logistici, le lavorazioni e i rischi specifici delle attività da eseguire.

Con riferimento al Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul lavoro (D. Lgs 81 del 09/04/2008, rev. maggio 2017), R.S.P.P. D. Curiel evidenzia:

Art. 37 – Formazione di lavoratori e loro rappresentanti

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza con particolare riferimento a:

- a) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta in cantiere, la relativa normativa di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) i rischi specifici connessi all'uso di sostanze e preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) le procedure di primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione dai luoghi di lavoro.

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una informazione adeguata relativamente a:

- d) il nominativo del lavoratore designato come "proposto" e del medico competente;
- e) i nominativi dei lavoratori responsabili incaricati di applicare le misure di cui agli art. 45 – Primo soccorso e art. 46 – Prevenzione Incendi;

R.S.P.P. D. Curiel informa relativamente agli articoli 20 e 59 del D. Lgs. citato.

Art. 20 – Obbligo dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

VERBALE FORMAZIONE/INFORMAZIONE del PERSONALE presente in cantiere
Progetto/Commessa n. B 871/19

- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e le miscele pericolose, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Art. 59 – Sanzioni per i lavoratori

1. I lavoratori sono puniti:
 - a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 219,20 a 657,60 euro per la violazione degli art. 20, comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h) e i), e 43, comma 3, primo periodo;
 - b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 54,80 a 328,80 euro per la violazione dell'art. 20 comma 3.

R.S.P.P. D. Curiel illustra ed esamina ai presenti i contenuti:

- del DVR SELC (rev. 10 MAG 2015) con particolare attenzione all'Allegato "Schede descrittive delle lavorazioni e valutazione dei rischi associati alle lavorazioni" per le parti di interesse;
- del POS specifico per il cantiere in oggetto per informazione e verifica dei contenuti.

Sono stati individuati ed incaricati come PREPOSTI: Diego Chiereghin, Isabelle Cavalli, Emiliano Checchin, Michele Consentino.

DOCENTI

NOME COGNOME

R.S.S.P. Dott. Daniele Curiel

R.L.S Dott. Emiliano Checchin

FIRMA

Daniele Curiel

Emiliano Checchin

LAVORATORI PARTECIPANTI

NOME COGNOME

Diego Chiereghin

Michele Consentino

Isabelle Cavalli

Andrea Pierini

Francesco Scarton

FIRMA

Diego Chiereghin

Isabelle Cavalli

Andrea Pierini

Francesco Scarton